

3 OTTOBRE 2013



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 2013

Seduta n. 16

L'anno duemilatredici, il giorno tre del mese di ottobre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è giustificato

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PILONI MATTEO	P	
2.	CAPPELLI VINCENZO		Ag
3.	GIOSSI GIANLUCA	P	
4.	GUERINI EMILIO	P	
5.	VALDAMERI PAOLO	P	
6.	GALVANO LUIGI		A
7.	SEVERGNINI LIVIA	P	
8.	CASO TERESA	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 21, assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Matteo Piloni, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE SCHIAVINI GIORGIO	P
ASSESSORE VAILATI PAOLA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dopo l'appello nominale fatto dal Segretario Generale, dichiara aperti i lavori di questo Consiglio comunale, non prima di aver giustificato l'assenza del Sindaco, dottoressa Stefania Bonaldi, che per un impegno improvviso istituzionale si è dovuta recare a Cremona per incontrare l'Assessore Regionale ai trasporti Del Tenno, 'incontro che è stato chiesto appunto dal Sindaco di Crema insieme ad altri amministratori.

Crede sia opportuno, anche perché è stato condiviso, e questo mi fa piacere come è normale che sia da un certo punto di vista, con alcuni Consiglieri Comunali rappresentando tutto il Consiglio Comunale, di aprire i lavori di questo Consiglio comunale ricordando quanto accaduto oggi.

94 morti e 250 i dispersi. Questi sono i numeri della tragedia, l'ennesima, di questa mattina a Lampedusa.

"Non sappiamo più dove mettere i morti e i vivi. E' un orrore. Non finiscono mai di portare e scaricare i morti".

Queste sono le parole del Sindaco di Lampedusa Giusy Nicoli.

Chi ha avuto modo di vedere quelle immagini in televisione non credo sia rimasto indifferente. Perlomeno me lo auguro.

Tragedie figlie del nostro tempo tragedie che purtroppo continuano a portare il nostro Paese e non solo ad una drammatica realtà, che non interessa solo l'Italia, ma che deve interessare il mondo intero. Un mondo che, come ha detto la Presidente della Camera Laura Boldrini, non può essere, o restare indifferente. Quell'indifferenza che invece, lasciatemelo dire, sempre la televisione ha portato nelle nostre case mandando le immagini di una persona che continuava a fare jogging sulla spiaggia tra i corpi delle vittime.

Io credo che, più di altre immagini, quella racconti quel rischio di indifferenza globale di cui faceva riferimento anche il Presidente della Camera.

Per questi motivi e per tutti i motivi che voi ritenete di portare nella vostra azione politica, ma soprattutto per il fatto che anche le Istituzioni locali, con semplici gesti come questo, devono e possono rappresentare i propri cittadini e le proprie comunità, sono a chiedervi un minuto di silenzio.

Si osserva un minuto di silenzio

Presidente: Ovviamente saluto la Giunta presente, la Segreteria, tutti voi, il pubblico presente, la stampa, chi ci sta seguendo via radio e via streaming.

Come voi sapete, o dovrete sapere, oggi non sono previste le comunicazioni e le interrogazioni perché la trattazione degli argomenti del Consiglio Comunale di oggi riguardano esclusivamente quelle mozioni per le quali si è trovato largo accordo tra la maggior parte dei capigruppo.

Propone alla funzione di Scrutatori i Consiglieri VERDELLI DANTE-BOLDI ALESSANDRO-BETTENZOLI PIERGIUSEPPE.

Il Consiglio a voti unanimi approva.

Cede la parola al consigliere Agazzi per la presentazione della prima mozione iscritta all'ordine del giorno dal titolo "Predisponiamo a superare, su tutto il territorio provinciale, in linea con i pronunciamenti europei e regionali, la tecnologia dell'incenerimento, puntando sulla differenziazione, sul recupero e sul riciclaggio dei rifiuti.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Come diceva il Presidente del Consiglio Comunale si apre formalmente la discussione su una mozione che avevo presentato io nel luglio scorso, ma è solo, diciamo, un fatto formale perché in realtà nel frattempo è maturato in prima battuta un accordo tra il sottoscritto, per quanto riguarda "Servire il cittadino", il Consigliere Emanuele Coti Zelati di Sinistra Ecologia e Libertà, e i Consiglieri Piergiuseppe Bettenzoli e Mario Lottaroli della Federazione della Sinistra, i quali avevano presentato e protocollato altrettanti documenti sempre sul tema, che è quello della gestione dei rifiuti. Sintetizzo per facilità di comprensione.

In seno alla Conferenza dei Capigruppo, che si è appena svolta, su un testo nuovo, che io mi appresterò brevemente ad illustrare, si è realizzata un'ulteriore convergenza che è quella del gruppo del Partito Democratico, del gruppo di Impresa e Lavoro, del gruppo di Buongiorno Crema e del gruppo della Lega Nord. Quindi sulla carta un accordo piuttosto ampio, rappresentativo del Consiglio comunale. Magari attraverso il lavoro del Consiglio comunale si creeranno le condizioni anche per un accordo più ampio, perlomeno lo esprimo come auspicio.

Molto brevemente voi sapete che a livello mediatico, in primis, si è sviluppato un dibattito importante sul tema delle modalità di gestione dei rifiuti, propiziato dal fatto che in Provincia è in fase di redazione appunto il Piano Provinciale della gestione dei rifiuti. In Regione è a sua volta in fase di elaborazione il Piano Regionale relativo alla gestione dei rifiuti.

In Provincia l'assessore Gianluca Pinotti aveva attivato un tavolo di confronto al quale hanno partecipato, per la verità, all'inizio non molto gli enti locali, anzi una minima parte, ma hanno partecipato una serie di altri soggetti, che hanno delle competenze specifiche e non sono istituzionali. Per esempio si è parlato molto del Progetto "ammal" (?) che è stato illustrato anche all'interno del forum che si è tenuto sabato scorso in Aula degli Ostaggi, grazie alla disponibilità concessa dal Comune di Crema.

Per farla breve, in un contesto di questo genere, il sottoscritto in primis e poi il Consigliere Coti Zelati, i Consiglieri Bettenzoli e Lottaroli, hanno presentato tre documenti che oggi vengono superati da un accordo che, come dicevo, sia poi esteso a tante forze presenti all'interno di questo Consiglio comunale.

Si è partiti da una serie di pronunciamenti importanti sul tema. Chiediamo al Sindaco di Crema, in questo caso, di farsi portavoce insieme ai suoi colleghi del territorio a livello provinciale perché in un'ottica di carattere provinciale, almeno di carattere provinciale relativa alla gestione dei rifiuti, (e questo passaggio lo troverete nel dispositivo del documento che sto brevemente illustrando) almeno in questa ottica l'obiettivo è quello di superare su tutto il territorio provinciale, in linea con i pronunciamenti europei e regionali, la tecnologia dell'incenerimento cioè di fare dei passi avanti nella direzione del superamento della tecnologia dell'incenerimento, puntando (e questa è la pars construens positiva) sulla differenziazione, sul recupero e sul riciclaggio dei rifiuti.

Questo è l'obiettivo, la stella polare. Sappiamo tutti che per raggiungere un obiettivo poi ci sono nella concretezza degli elementi di gradualità, però l'obiettivo va indicato come stella polare da perseguire.

Nel programma generale di azione dell'Unione Europea in materia di ambiente fino al 2020 è contenuto un documento che titola "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" che tra le altre cose a un certo punto testualmente: "E' opportuno rimuovere gli ostacoli all'attività di riciclaggio nel mercato interno dell'Unione europea e riesaminare gli obiettivi esistenti in materia di prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero e alternative alla discarica, per progredire verso un'economia circolare, con un uso senza soluzione di continuità delle risorse e rifiuti residui quasi inesistenti".

Questo è l'obiettivo contenuto nel documento "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" dal programma generale di azione dell'Unione europea in materia di ambiente fino al 2020. Noi come Provincia siamo una piccola porzione dell'Unione europea e quindi abbiamo, io penso, il dovere di non ignorare un documento, che evidentemente segna un'evoluzione positiva e anche nella consapevolezza di quali sono le modalità per essere il più possibile rispettosi dell'ambiente da tutelare e della salute degli esseri umani, che questo ambiente vivono e popolano.

Non solo, nel frattempo è intervenuto il 2 luglio 2013 un pronunciamento del Consiglio Regionale della Lombardia, attraverso l'approvazione a larga maggioranza della mozione n. 68 che impone lo stop all'ampliamento di tutti gli inceneritori sul territorio della Lombardia, risultando conseguentemente interessati anche gli inceneritori di Cremona, Desio, Trezzo d'Adda, Corteolona e Dalmine. Un documento che è stato presentato dal Movimento cinque stelle ed è passato con il voto favorevole, oltre che del Movimento cinque Stelle, del Partito Democratico, del Popolo della Libertà, della Lista Ambrosoli, della Lega Nord, della Lista Maroni. Quindi quasi all'unanimità. Questo documento prevede che si promuova la riduzione, riuso, riciclo dei rifiuti, con incentivi ai Comuni virtuosi nella raccolta differenziata. Particolare che dovrebbe sfociare nella diminuzione delle tariffe per i primi della classe, ma anche per quelli che progrediscono. Qui sarà importante dire che i meccanismi premianti, che noi vogliamo vengano introdotti, siano certo meccanismi premianti nei confronti dei Comuni che si dimostrano virtuosi nella implementazione della raccolta differenziata, ma il terminale devono essere i cittadini, non i bilanci degli enti locali.

Come è emerso molto bene nel forum di sabato mattina, chi fa la raccolta differenziata, chi è fondamentale per la riuscita della raccolta differenziata, sono i cittadini. Quindi perché migliori sempre più la raccolta differenziata, il meccanismo che premia chi si impegna a farla, e i cittadini, laddove si è realizzata la raccolta differenziata si sono dimostrati maturi e sensibili e capaci di farla e anche desiderosi di farla, ma incentivandoli con meccanismi premianti, è evidente che il successo di questa modalità è sicuramente meglio incanalato.

Nel frattempo, oltre a questi pronunciamenti europei e regionali, e un dibattito a livello anche mediatico importante, si è celebrato questo forum ed è intervenuta anche una presa di posizione significativa dei Sindaci del territorio cremasco, della Consulta dei Sindaci del Cremasco, che ha licenziato un documento che costituisce l'architrave del documento su cui le forze politiche che ho citato, non solo quelle presentatrici

degli originari tre documenti, ma quelle che in Conferenza dei capigruppo hanno espresso il loro accordo rispetto al nuovo testo.

Se la mozione incidentale che io sto presentando sarà approvata dal Consiglio Comunale, determinerà ovviamente il ritiro dei tre documenti iscritti all'ordine del giorno, perché in questa ci riconosciamo tutti, e quindi non ha più senso aprire la discussione e la votazione su quei tre documenti scritti, se la votazione determinerà l'approvazione di questo documento.

Fino al dispositivo di delibera, tutte le premesse sono praticamente, scusate se mi esprimo così, un "copia e incolla" del documento della Consulta dei Sindaci, quindi di tutti i Sindaci del territorio cremasco, che è stato sottoscritto anche dal Sindaco di Crema. Qui trovate riassunto tutto, anche il quadro normativo generale, che io do per letto, anche perché credo che sia girato sia il nostro documento, sia il documento della Consulta dei Sindaci.

Il dispositivo di delibera riprende ancora una volta il documento dalla Consulta dei Sindaci, laddove specifica che il Consiglio Comunale di Crema individua come ambito ottimale per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti almeno l'intero territorio provinciale. Questa parte del dispositivo è ancora parte del documento della Consulta dei Sindaci.

Una modifica arriva nel capoverso successivo: "Intende sostenere tutte le azioni e le procedure utili affinché i rifiuti prodotti sul territorio provinciale non vengano avviati all'incenerimento e al conferimento in discarica".

Noi crediamo così di avere formulato in maniera più chiara quell'obiettivo che io vi ho letto essere parte del documento dell'Unione europea, laddove dice che bisogna arrivare a questo: a rifiuti quasi inesistenti.

Certo vale la premessa che ho detto. Siamo consapevoli che questo è l'obiettivo e della gradualità per arrivarci. Non siamo così oltranzisti da ritenere che le aziende non la possano mettere in atto. Però quello è l'obiettivo che la politica indica, il senso di tutto questo dibattito e di questo coinvolgere le assemblee elettive. Io ho coinvolto anche quella del Consiglio provinciale, che aveva pieno titolo ad esprimersi essendo il Comune di Cremona parte del territorio istituzionalmente sotto la competenza dell'Ente Provincia.

Sono importanti le aziende partecipate, e voi sapete che io faccio anche fatica a dire questa cosa. Tuttavia non sostituiscono gli indirizzi politici che devono arrivare dagli eletti dal popolo, cioè da chi rappresenta la comunità.

"Ritiene di prevedere nella stesura dei capitolati alla base dalla prossima gara di appalto del servizio un sistema di tariffazione puntuale (su questo tema si è ben espresso il Sindaco della città durante il forum dei rifiuti nel assolutamente rivendicare l'importanza di questo passaggio) che premi le utenze che pongo un'attenzione particolare alla riduzione dei quantitativi di rifiuto prodotto.

Dà mandato, (e qui se volete fate l'emendamento) alla Sindaca del Comune di Crema (questa è espressione del nostro amico Coti Zelati, rispetto alla quale nella mediazione ho accettato anche questa cosa) comunque dà mandato alla Sindaca nel Comune di Crema di farsi portavoce degli indirizzi contenuti nel presente atto, in ogni sede opportuna, affinché si possa aprire una nuova strategia di gestione dei rifiuti prodotti nella nostra provincia, avente costi inferiori per i Comuni e maggiori tutele per la salute dei cittadini e dell'ambiente in cui viviamo."

Invia questo all'Amministrazione Provinciale di Cremona.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Non voglio farla molto lunga, anche perché il consigliere Agazzi ha fatto la cronistoria di tutto quanto e non dimentichiamoci che sabato scorso c'è stato un momento importante nel forum, come momento di confronto e anche di sintesi rispetto a problematiche che non sono soltanto della nostra città ma sono di tutto il territorio.

Abbiamo scelto per essere chiari di utilizzare in larga parte quella dei Sindaci perché ci si ritrovava, perché è una buona base. Poiché il servizio dei rifiuti non è un problema di Crema, è un problema del territorio, giustamente, credo che sia importante partire da quella base. Siamo partiti, come ha ricordato il consigliere Agazzi, da quello però abbiamo fatto, a mio avviso, dei passaggi importanti perché abbiamo ribadito il concetto che bisogna superare l'inceneritore.

Non ho nessun problema a definire quello della nostra provincia per quello che è. E' assurdo buttare soldi in un catorcio. Questo non vuol dire che lo chiudiamo domani, perché oggi facciamo questa deliberazione, ma finalmente c'è una sintonia che vede non solo l'Unione europea, la nostra Regione Lombardia, sicuramente non è gestita da forze a me vicine, la Provincia di Cremona che va in questa direzione una volta ogni tanto.

Se siamo in sintonia io non posso che dire che sono contento su un tema concreto, molto chiaro, come i rifiuti. E' concreto non soltanto sulla questione della raccolta e del futuro smaltimento, ma pensiamo anche a quello che sono i costi rispetto alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti. Il ragionamento, anche grazie alle sollecitazioni degli amici del Movimento cinque Stelle, il convegno, la tariffa puntuale, io credo che sia importante che ci sia su una cosa estremamente importante per i cittadini come quella della raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma che nello stesso tempo ha anche un costo, che noi vogliamo andare in seguito a ridurre proprio nella logica di far pagare ciò che uno conferisce (e non i metri quadri o tutte le altre cose strambe che sono state inventate nel tempo). Paga per ciò che uno conferisce. E, perché no, premiare i cittadini che contribuiscono a diminuire la frazione che dovrà essere smaltita e non recuperata.

Per cui, da una parte la riduzione del rifiuto e dall'altra parte il riutilizzo dalla plastica, della carta, ecc. Se uno si impegna molto su quello, dobbiamo in qualche modo incentivarlo. Questo è il futuro.

Sottolineo il fatto che il nostro Consiglio comunale trovi una sintesi molto importante su questo, e dica che il prossimo futuro è la chiusura di quell'inceneritore (non come vorrebbero alcuni settori, ormai per fortuna limitati del nostro territorio, o addirittura il potenziamento e rilancio).

Nello stesso tempo invece tutta una campagna anche di educazione, volta alla riduzione del rifiuto e alla corretta azione di recupero, nel Cremasco ha raggiunto livelli già molto elevati, che dobbiamo incrementare ulteriormente.

Non siamo solo in linea, siamo oltre, le disposizioni che ci vengono date dall'Unione Europea. Siamo oltre, ma questo non significa che dobbiamo fermarci, significa che dobbiamo arrivare a far sì che lo smaltimento si avvicini sempre di più allo zero, mentre ci sia sempre di più l'azione di recupero. Questo vuol dire cambiare magari anche alcune nostre abitudini e cambiare anche alcune forme di commercializzazione che producono il rifiuto.

Menomale che il Consiglio Comunale di Crema utilizza ancora la bottiglia di vetro. Nelle nostre famiglie tutti avevamo a tavola la bottiglia di vetro, oggi siamo invasi dalla plastica, con tre/ quattro tipi di plastica, dal contenitore, al tappo, all'etichetta, per cui diversi modi anche di smaltimento.

E' un esempio per dire che probabilmente andava molto meglio prima quando restituivamo la cassetta con le bottiglie di vetro e prevedevamo quella nuova. Questo non dipende solo da noi, dipende anche ovviamente dalla commercializzazione e dal sistema industriale che ovviamente lavora sul più facile.

Allora riduzione del rifiuto, corretto smaltimento, eliminazione progressiva dell'inceneritore, introduzione della tariffa puntuale, devono diventare i vari passaggi. Non vuol dire che lo risolviamo subito, vuol dire che dobbiamo monitorarlo nel tempo. Noi prendiamo un impegno e poi sicuramente questo Consiglio farà in modo che le aziende che oggi gestiscono questo servizio, in modo particolare SCS, rispondano sempre di più ai criteri che noi indichiamo.

Ultima nota. Personalmente sono del parere che dobbiamo arrivare alla gestione in house della raccolta e smaltimento dei rifiuti, così come si sta andando per l'acqua nel nostro territorio. Vuol dire che dobbiamo anche rivedere il futuro di questa mega aggregazione stramba che si sta realizzando in SCS con Cogeme, che è in netta perdita. Io non riesco a capire come possa il presidente oggi stesso raccontarsi la favoletta che una cosa in attivo e un'altra nettamente in passivo, ne avremo un beneficio noi cremaschi. E' un'equazione un po' stramba, però evidentemente la fa il presidente e ne risponderà lui.

Secondo me qualcosa non torna in questa operazione che non è molto chiara. Questa operazione non deve precludere la possibilità dei Comuni del nostro territorio e della provincia di Cremona di porsi per il 2015 l'obiettivo ambizioso di una gestione in house diretta del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). Evito ovviamente di rifare la cronistoria della genesi e del parto di questa mozione condivisa, perché il consigliere Agazzi ne ha già fatta una precisa e dettagliata.

Io ci tengo solo a sottolineare alcuni aspetti. Innanzitutto il fatto che finalmente si prende collettivamente coscienza di un problema enorme che è economico certamente, perché si parla di tariffe, si parla di aziende, ma è anche parecchio culturale e sicuramente clamorosamente ambientale. Il fatto che prendiamo atto, che ci troviamo tutti d'accordo, parti che normalmente si fanno una battaglia forte senza esclusione di colpi, che ci troviamo d'accordo su questo testo, mette in evidenza come il problema dei rifiuti, e più in generale, come è emerso durante l'incontro pubblico di sabato scorso, dell'inquinamento sia un problema enorme. Viviamo, si diceva, in uno dei cinque luoghi più inquinati della terra, e quindi il problema di cosa fare dei nostri rifiuti diventa un problema non più rinviabile.

Questo testo è certo un indicatore di direzione. Io spero che abbia la forza anche di indicare una velocità con cui realizzare gli obiettivi che ci poniamo qua. Sono obiettivi senza dubbio molto ambiziosi, ma assolutamente non rinviabili.

Il collega Bettenzoli giustamente ha osservato come i livelli di raccolta differenziata del nostro territorio siano in una fase che definirei eccellente, perché se non ricordo male sono intorno al 74%. Ricordiamo che una questione è la raccolta differenziata, altra questione è lo smaltimento.

L'ulteriore passo in avanti è senza ombra di dubbio quello di arrivare a rifiuto zero, che significa raccolta differenziata spinta al massimo e riciclo spinto al massimo.

Un dato che è emerso dall'incontro di sabato e che è un tratto comune di tutti o quasi tutti i relatori, riguarda l'aspetto come dire culturale/educativo dei cittadini. I nostri cittadini sono bravissimi, però per arrivare allo zero, che è necessariamente l'obiettivo, c'è bisogno di un ulteriore supporto educativo e sicuramente culturale.

Ribadisco che l'obiettivo del rifiuto zero non possiamo lasciarlo nel campo dell'ideale. C'è un dato di fondo: coloro che pensano che questa sia una questione rinviabile o non assolutamente urgente non hanno capito la situazione che c'è. Evidentemente si portano dietro una visione del mondo almeno medievale, in cui si immaginava che la natura fosse sostanzialmente illimitata. Ci siamo resi conto, o ci stiamo rendendo conto probabilmente con molto ritardo, che non è così.

Quindi questo testo vuole essere, almeno nelle intenzioni che ponevo io, ma che credo di ritrovare in tutti i consiglieri, un testo che indirizzi anche a livello culturale ed educativo.

Mi fa piacere per questi motivi trovare la comunanza di intenti sull'indicazione di un conferimento zero in discarica e all'inceneritore, perché credo che sia un passaggio assolutamente fondamentale, che dia vigore a un documento che mi fa piacere, ripeto, trovare condiviso.

Consigliere Sebastiano Guerini (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). L'equazione maggiore impegno dei cittadini e risultati conseguiti attraverso l'impegno in questo tema dei rifiuti non è sempre ti impegni di più, paghi di meno. Non è che spingendo la raccolta a un livello di differenziata massima, alla fine le tariffe possono diminuire automaticamente.

Io credo che questo elemento dell'impegno più forte, più spinto dei cittadini debba essere in qualche modo sostenuto. Io credo che questo sia esclusivamente l'elemento della sensibilità ambientale. Parlando in questi giorni, dopo il forum di sabato, si diceva che l'ambiente e il miglioramento nel rispetto della natura è certamente un risultato per un bene comune a tutti.

Credo che però non basta solo la buona volontà. Le nuove generazioni, i ragazzi, sono sicuramente più sensibili a questo tema del rispetto e, uso una parola grande, della cura del creato.

Credo che noi abbiamo il dovere di iniziare un cammino che migliori. Negli ultimi cento anni il pianeta è stato conciato peggio di come l'abbiamo trovato noi, quindi abbiamo anche questo onere. Credo che l'investimento accanto a queste scelte debba essere anche quello di carattere educativo e di sensibilizzazione.

Iniziative come "Rifiutando", che effettivamente coinvolgono migliaia di studenti, di ragazzi, di persone che per un giorno (questo si potrebbe anche moltiplicare magari con interventi territoriali più mirati e più precisi) vanno nell'ottica di sviluppare la sensibilità, vanno tutte bene. Le tariffe puntuali vanno bene. Va monitorato meglio anche il livello di differenziata.

Dunque condivido largamente gli elementi della mozione. Penso che debba seguire però una continua attenzione su questo tema. Non possiamo decidere oggi una nuova delibera, un mandato, un impegno, un incarico e poi trascurarlo. Credo che il cittadino debba essere continuamente informato con dei report, perché sia coinvolto il più possibile.

Questo non è un tema da trascurare perché non finisce mai, anzi la moltiplicazione dei rifiuti è sempre lì e l'intervento non può essere solo sul cittadino, ma anche dove i rifiuti di varia natura vengono prodotti. Lascio immaginare cosa significa l'imballaggio delle merci oggi. Prima di arrivare all'oggetto scarti un quantitativo di elementi.

Quindi il mio intervento sarà di aggiungere a questa nostra iniziativa anche un impegno di carattere educativo e di sensibilizzazione a partire dalle considerazioni, ma ovviamente coinvolgendo le intere famiglie su questo tema.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD). Ho aderito a questo documento perché ricalca gli indirizzi della Regione ed ha una valenza sicuramente positiva sul cambio culturale di approccio ai rifiuti. La Lega Nord è sempre stata in prima linea a tutela del nostro territorio.

Voglio sottolineare che nella discussione che abbiamo avuto prima del Consiglio comunale sono giunto a questa conclusione. Ci siamo capiti sul discorso delle azioni utili volte a non avere più inceneritore e discarica. Mentre allo stato dell'arte è già possibile eliminare le discariche, (c'è una sezione tale che alla fine quello che rimane può essere utilizzato in un termovalorizzatore e le discariche spariscono, così è nei paesi civili), bisogna tener presente che c'è uno stato dell'arte per il quale oggi la soluzione di rifiuto zero in questo momento non è praticabile, però noi abbiamo ancora tanta strada.

Da questo punto di vista magari il documento avrebbe dovuto anche inserire un richiamo, un invito, ai nostri parlamentari affinché in Parlamento intervenissero su due aspetti.

Uno è quello del favorire le piazzole. Invece con gli ultimi provvedimenti che sono stati presi hanno aumentato i costi per tenere aperte le piazzole, hanno messo delle norme abbastanza demenziali tipo l'altezza della rete e una serie di cose che hanno danneggiato il tasso di utilizzo delle nostre piazzole e quindi il riciclo.

L'altra cosa era quella di porre il problema di copiare le norme che esistono in altri Paesi che indirizzano le imprese, le industrie, la progettazione dei prodotti, in particolare degli imballaggi, ma anche proprio in generale per favorire questo sistema. E' stato fatto l'esempio delle bottiglie di vetro e di plastica.

L'ultimo punto è sulla tariffa puntuale. Io condivido l'idea. Invito soltanto a tenere presenti due passaggi. Non deve servire a fare cassa, lo dico in particolare a quelli della maggioranza, ma deve essere pensato per risolvere i problemi. Poi un invito anche alla pragmaticità nell'introduzione per evitare un intervento troppo brutale.

Un altro passaggio è il Sistri che è un sistema che va benissimo per gestire i rifiuti, ma che è demenziale aver applicato a tutto e che ha aumentato l'inquinamento del nostro territorio, ha aumentato la quantità di smaltimento in nero di tanti prodotti, da parte di tante persone. Questa è una realtà, però bisogna sempre ragionare che c'è la teoria che va applicata alla realtà. Il territorio non è mai piatto, ma c'è sempre una

differenza.

Concludo dicendo che comunque è sicuramente positivo questo indirizzo. E' giusto sfruttare tutte le possibilità che permettono di ridurre l'utilizzo dei termovalorizzatori. Non si può pensare adesso di chiuderli. Mi è stato chiarito che non c'è la richiesta di chiuderli entro domani mattina, ma c'è la richiesta di pensare alla raccolta rifiuti e anche all'eventuale restyle del termovalorizzatore, finalizzato a un percorso che prevede l'eliminazione degli scarichi, e questo si può fare in tempi brevi, la riduzione al minimo di quello che deve essere poi conferito al termovalorizzatore ed a una sua migliore efficienza dal punto di vista ambientale.

Quindi sarò convintamente a favore, ripeto, dopo aver avuto queste due rassicurazioni: che non si tratta di un documento che prevede la chiusura per partito preso, ma che prevede per partito preso che il nostro obiettivo deve essere quello lì e questo è sicuramente condivisibile ed è una cosa che ritengo anche ineludibile.

Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE). Innanzitutto sono contento che il Consigliere Agazzi abbia ricordato il merito da parte del nostro gruppo in Regione, per quanto riguarda la mozione che porta una linea di indirizzo verso il graduale spegnimento degli inceneritori, dei cosiddetti termovalorizzatori nella Regione Lombardia, quando indebitamente qualcuno si è appropriata di questa paternità.

Alla luce di ciò, la mozione ha tutti i contenuti che abbiamo ribadito anche durante il forum sui rifiuti, con la partecipazione di Roberto Fiorenti, che è uno degli esperti. Dobbiamo stare attenti a utilizzare la parola Rifiuti Zero, che non vuol dire eliminiamo il rifiuto, attenzione, ma arriviamo alla concezione che solo in Italia abbiamo che il rifiuto esiste ancora. In realtà quello che noi chiamiamo 'rifiuto' in altri Paesi viene chiamato materia prima secondaria. Siamo l'unico Stato che chiama ancora quello che gettiamo 'rifiuto'.

Alla luce di questo, noi siamo ora orientati verso un percorso culturale che riprenda questo tipo di materiali e li ritratti. Per questo noi abbiamo presentato un emendamento che richiede proprio questo aspetto cioè il recupero e il riutilizzo del materiale, grazie alla raccolta differenziata, e quindi arrivare al concetto di materia prima secondaria. Tutto questo è legato al trattamento del secco ed è una cosa che si può fare domani. Ci vuole la volontà politica per poterlo fare e c'è già chi lo fa. In sei mesi consorzi di 500mila abitanti sono arrivati da raccolta differenziata 75% al 95% riducendo anche i chili di rifiuto pro capite. Questo è fattibile, non è fantascienza, è tutto possibile.

In Regione Lombardia è stato depositato un progetto che permette il recupero ad esempio dei pannolini che in genere sono il 12% del rifiuto prodotto. Con i pannolini non si sa mai che cosa fare. Ebbene Regione Lombardia ha presentato un progetto che permette il riciclo completo di quel tipo di rifiuto al 100%.

Quindi è un percorso culturale, è un percorso ecologico, per questo è fondamentale.

Il discorso che ha fatto prima il Consigliere Coti Zelati è corretto: non dobbiamo pensare semplicemente a un percorso economico, cioè che rientri nelle tasche del cittadino un'agevolazione economica, ma deve entrare anche all'interno della società. Per fare questo dobbiamo anche arrivare a un trattamento del materiale del secco. Allo stesso tempo non è neanche vero che non possiamo spegnere i termovalorizzatori. E' fattibilissimo. Quando il cittadino produce il rifiuto secco, quindi la parte indifferenziata, che è quella che poi viene pesata con la tariffa puntuale e viene pagata dal cittadino, quello può essere pure recuperato, senza essere bruciato.

Quindi in questo modo calano quelli che si chiamano rifiuti, ma che in realtà sono materiali che non vengono più utilizzati, calano anche i giorni di raccolta. Infatti l'esperienza portata con la tariffa puntuale, e quindi con il recupero graduale del materiale, comunque sempre nell'arco dei sei mesi che vi ho portato di esempio, dopo i primi mesi in cui ad esempio la raccolta di alcuni tipi di materiale, per esempio il cartone o la plastica e quant'altro, che prima era settimanale, è arrivata a essere bisettimanale, cioè passavano a ritirare il materiale ogni due settimane. Questo perché poi arriva, anche in breve termine, una cultura da parte del cittadino a riciclare il materiale che si trova ad avere in casa.

Se andate all'estero, ci sono Paesi dove si pagano i biglietti della metropolitana con le bottigliette di vetro, ci sono Paesi dove pagano con la plastica la spesa. C'è proprio una cultura del riciclo e del recupero e crea lavoro. Qui non abbiamo a millantare nulla. Si crea effettivamente lavoro perché si creano questo tipo di aziende, ad esempio a Veduggio, in cui proprio si crea del lavoro per recuperare questo tipo di materiale per poi rivenderlo. Ci fanno panchine, ci fanno i materiali comunque nell'ambito dell'edilizia, comunque un qualcosa che possa essere riutilizzato e rivalorizzato.

Addirittura, sempre parole di esperti della tariffa puntuale e della raccolta differenziata, si potrebbe arrivare con questo meccanismo a non pagare la Tares. Il cittadino questo lo deve sapere.

Absolutamente d'accordo con il concetto che ha detto Torazzi, che non dobbiamo pensare che con la tariffa puntuale dobbiamo fare cassa, anzi dobbiamo far risparmiare il cittadino e anche il Comune nella gestione dei costi del materiale, che non è banale, che non è indifferente.

Quindi ci vuole sicuramente la volontà politica. La mozione va nella direzione giusta. Chiediamo semplicemente con questo emendamento di rafforzare l'indirizzo, l'orientamento anche dell'utilizzo di questi rifiuti, che ancora nella mozione vengono chiamati tali, ma che noi vogliamo dirottare su una questione di materia prima secondaria perché in alcuni casi questi rifiuti vengono venduti.

Alcuni Consorzi, alcune aziende prendono certi tipi di materiali, quali gli imballaggi, e li spediscono in Cina

perché là il rifiuto viene veramente valorizzato, cosa che qua invece non avviene. Quello che vogliamo è non solo la valorizzazione economica del sistema, ma anche una valutazione ecologica.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). La cosa più interessante che riguarda questo tema è che diventiamo tutti dei grandi esperti tecnologici improvvisamente, quando magari non ci eravamo mai occupati di questi temi prima. Se diventiamo veramente degli esperti anche di tecnologia, potremmo anche evitare magari di dire cose che non sono sempre vere.

Per quanto riguarda sabato mattina, dispiace aver visto che erano pochi i cittadini presenti. In realtà erano presenti fondamentalmente istituzioni, amministratori, coloro che sono già direttamente coinvolti in questo tema, e quindi questo è un aspetto che dovrebbe far riflettere. Durante il forum è emerso chiaramente come il Cremasco sia un territorio virtuoso da questo punto di vista, rispetto per esempio alla città di Cremona o Casalmaggiore.

Mi viene da dire che il termine 'finalmente' che spesso è stato usato in questa sede, a partire per esempio da Cotti Zelati, perché finalmente si introduce una cultura che vada verso il riciclo del rifiuto e non il rifiuto tout court usato come tale, non tiene conto di tutto lo sforzo che nel nostro territorio invece è stato già fatto dalle Amministrazioni indipendentemente dal colore che le ha gestite, al punto tale che ci ha permesso di arrivare ad essere un comune, non solo riconosciuto a livello ministeriale tra quelli più premiati per la sua come dire valenza ambientale, ma sicuramente uno di quelli virtuosi anche nella raccolta differenziata. Quindi è un qualcosa che non verte soltanto la politica, gli amministratori, ma poi impatta direttamente su tutti i cittadini e quindi io voglio dar merito a quanti fino ad oggi hanno culturalmente cambiato e rafforzato la nostra politica ambientale.

Al tempo stesso quello che è emerso chiaramente durante quell'incontro è che Crema è molto virtuosa nella differenziata, ma tutto il secco della differenziata di Crema va all'inceneritore di Cremona. Quindi mi dispiacerebbe molto che facessimo come quelle realtà dove si è d'accordo ad applicare certi impianti, a fare certi passaggi innovativi su certi temi, purché non avvengano a casa propria, purché ricadano sugli altri.

Questo vuol dire che se oggi venisse veramente chiuso l'inceneritore di Cremona, come addirittura è stato votato a Cremona, ci sarebbe un problema oggi puntuale per tutto quello che è il secco raccolto con notevole impegno dai cittadini Cremaschi che non avrebbero un sito dove poter conferire questa quota. Non è che i cambiamenti hanno impatto zero sull'economia, sull'ambiente e sul sistema di gestione in questo tema delicato.

Allora penso che, come è emerso sempre all'interno del Forum, in realtà debbano o possano coesistere questi atteggiamenti di massima attenzione all'ambiente e da una parte e dall'altra impiego di tecnologie che massimizzino al massimo quello che viene separato e viene raccolto.

Nessuno ha parlato di ampliamento dell'inceneritore di Cremona, ma si è parlato di ammodernamento, perché voi sapete bene che la tecnologia e l'innovazione per fortuna stanno facendo passi da gigante anche su questo. Anche l'Italia è sicuramente un Paese innovatore da questo punto di vista e il piano che c'è su Cremona da parte di LGH è un piano di ammodernamento. Ammodernare con la tecnologia dell'inceneritore a termovalorizzazione vuol dire diminuire per esempio le emissioni. Esiste un principio che vale in tutto il mondo: nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma. Quindi ciò che non viene messo in aria, viene messo da altre parti, quindi non pensiamo di poter rendere zero l'impatto ambientale o zero l'emissione. Bisogna applicare le migliori tecnologie in tutti i campi e fare uno sforzo di questo tipo.

Non dimentichiamo che c'è anche un altro aspetto importante. All'inceneritore confluiscono non soltanto i rifiuti urbani, ma anche rifiuti industriali. Non so se avete in mente l'impatto in termini di sostenibilità e ambiente che ha il conferimento dei rifiuti, vuoi in discarica, vuoi all'inceneritore vuoi per i rifiuti speciali, per le industrie. E' evidente che nel momento in cui venisse chiuso ancora una volta un inceneritore, un termovalorizzatore, questo avrebbe un impatto significativo per il sistema industriale. O perché devono cercare altri siti dove andare a portare il proprio rifiuto, con un incremento di l'inquinamento dovuto alla logistica, o nell'investire in altre tecnologie che producano minori rifiuti.

Non è propriamente vero, consigliere di Feo, che nel trattamento dei rifiuti non ci siamo stati prima dei passaggi di incenerimento. Ci sono tecnologie di gassificazione, di pirolisi, che portano proprio alla diminuzione dei fanghi biologici industriali e alla identificazione finale.

Ecco perché dicevo che non siamo tutti esperti tecnologici ma sicuramente la tecnologia sta facendo dei passi avanti, sta migliorando ma non possiamo pensare che tutti i sistemi industriali possano ridurre il proprio apporto di rifiuti a costo zero, senza che ci sia anche un sistema premiante per l'industria stessa che quindi deve sapere dove conferire.

Tutto questo discorso perché noi non possiamo, secondo me, dibattere in questa aula a prescindere da un documento che è stato condiviso dalla Consulta dei Sindaci del Cremasco. Quindi che ha portato alla discussione ampia in seno a quel tavolo, che ha portato alla condivisione di un documento che è stato assolutamente trasversale fra le forze ivi rappresentate, e che ha tenuto conto realisticamente da una parte degli indirizzi politici che si voglia dare alla gestione al Piano rifiuti a livello provinciale, senza dimenticare quella che è la realtà dei fatti. Senno mi verrebbe da dire che questa mozione incidentale superi quello che i

Sindaci hanno condiviso e addirittura superi quello che il Sindaco ha sottoscritto.

Ora, non è compito mio difendere questo Sindaco, ma aspetto che la maggioranza quanto meno lo sostenga nelle decisioni che ha condiviso, al punto tale da aver sottoscritto un documento, il quale dice, dopo le varie premesse, "Intende sostenere tutte le azioni necessarie per la promozione e il potenziamento di tutte le filiere di riciclaggio (che penso sia quello che tutti in quest'aula vogliamo e condividiamo) e per la marginalizzazione del ricorso alla discarica e l'incenerimento".

Ora voi sapete bene significato di questo termine. E' un indirizzo chiaro che bisogna minimizzare al massimo l'impiego di queste tecnologie come conferimento dei rifiuti, fatto salvo di quello che la normativa stessa impone perché la presenza di determinati inquinanti non permette di mandare a qualsiasi impianto di riciclaggio i rifiuti, ma neanche a qualsiasi impianto di incenerimento e neanche a qualsiasi discarica. Tiene conto di quello che è lo stato di fatto della presenza sul territorio di impianti che devono essere valorizzati, che devono essere migliorati, tiene conto di quello che oggi i nostri cittadini fanno, che il nostro sistema industriale sta facendo e dà un chiaro indirizzo: la marginalizzazione al ricorso a discarica e incenerimento.

Tralasciamo il discorso discarica perché se non viene approvato un ampliamento è come se praticamente fosse già è chiusa per definizione. Ma evidentemente questo termine è diverso da quello che è contenuto nella mozione incidentale e devo dire che dalle parole che ho sentito dire prima, mentre mi sembra di aver colto lo stesso accenno nell'intervento del Consigliere Torazzi che andava in questa direzione, e anche nell'intervento del consigliere Agazzi, che evidenziava come di fatto ci vuole un indirizzo, al tempo stesso mi sembra invece una posizione più estremista, non perché faccia parte di SEL, ma come posizione rispetto a quella di Agazzi, quella del Consigliere.

Mi viene da dire, come anche il Presidente spesso dice "quello che conta sono gli atti, gli atti sottoscritti, gli atti votati".

Allora non so se noi fra tot anni saremo ancora qua a discutere di questo, ma sicuramente se noi votiamo un documento che dice: "Intende sostenere tutte le azioni e le procedure utili affinché i rifiuti prodotti sul territorio provinciale (e quindi non solo urbani ma anche industriali) non vengano avviati all'incenerimento e al conferimento in discarica" questo non riflette un'intenzione, dice delle parole molto chiare e che sono molto più restrittive rispetto a quello che tutti i sindaci hanno invece condiviso e che porta invece a dire "Intende sostenere tutte le azioni necessarie per la promozione di potenziamento di tutte le filiere di riciclaggio e per la marginalizzazione del ricorso alla discarica e all'incenerimento".

Quindi noi proponiamo questo emendamento al testo sostitutivo che vada a modificare l'oggetto dell'"Intende sostenere" con quanto approvato dal documento dei Sindaci in modo unitario.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Anche noi abbiamo deciso di sottoscrivere in Conferenza dei capigruppo la mozione unitaria presentata da Servire il Cittadino, SEL, Federazione della Sinistra, anche perché vogliamo ribadire la posizione del PD. Va sicuramente nell'indirizzo di arrivare possibilmente il prima possibile, ma chiaramente come diceva anche giustamente la consigliere Zanibelli, grazie a nuove tecnologie, a nuovi sistemi produttivi eccetera, alla possibilità di arrivare un domani, per il bene dell'ambiente in cui viviamo noi, ma in cui vivranno domani i nostri figli e i figli dei nostri figli, in un ambiente possibilmente il più sano possibile, in cui si possa arrivare a un recupero totale di materia su materia. E' chiaro che non ci arriviamo in tempi così rapidi. E' anche chiaro che l'indirizzo della Unione Europea dà dei tempi non così lunghissimi, però è chiaro che il 2020 non è nemmeno così lontano.

Noi viviamo già, fortunatamente, in un territorio, il territorio cremasco, in cui le scelte politiche fatte negli anni precedenti già ci danno un punto di partenza abbastanza buono.

Penso che la raccolta differenziata al 74% sia un livello di eccellenza nel nostro Paese. E' chiaro che a tutto c'è un margine di miglioramento e dobbiamo lavorare su questo. E' chiaro anche che per arrivare a un discorso di rifiuti zero con un superamento sia dei sistemi discariche che degli inceneritori, va ripensata anche quella che può essere la produzione industriale. Quindi io penso che l'indirizzo che debba arrivare sia dalla Comunità Europea, ma anche da chi governa il nostro Paese, sia spingere e quindi in qualche modo agevolare la ricerca perché appunto si arrivi a produrre con materiali che siano il più riciclabili, mentre oggi purtroppo non è così.

La produzione dalla plastica ha avuto, nonostante la crisi e quindi i consumi inferiori, un trend come tonnellaggio anche nel 2012 leggermente superiore al 2011 e al 2010. Quindi questo vuol dire che abbiamo un sistema produttivo che purtroppo va in un indirizzo non corretto.

Io credo però anche che sia giusto dare come Consiglio comunale un indirizzo chiaro e quindi questa mozione è un punto di partenza importante. Recepisce quello che la Comunità europea ha dato come indirizzo e la Regione Lombardia ha assunto.

Quindi io credo che questo sia un passaggio importante anche per il nostro Comune. I Sindaci del territorio già hanno espresso parere estremamente positivo in questo indirizzo. Anche noi mi auguro che stasera riusciremo comunque a coinvolgere al meglio anche il Movimento cinque Stelle ed il PdL.

Sarebbe veramente un segnale importante che anche il Consiglio comunale si esprimesse all'unanimità su un tema così importante e così valido.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Questo Consiglio Comunale rischiava di essere molto noioso perché siamo tutti troppo d'accordo su tutto, per fortuna che la consigliera Zanibelli mette un po' di pepe perché altrimenti sembrava tutto troppo bello e troppo facile. Questa mozione è un passo politico importante e fondamentale; noi siamo ovviamente in linea con questa mozione e l'approveremo senza alcun dubbio, anche con proposte di rafforzamento per la mozione stessa.

Detto questo, sono molto in disaccordo con quanto detto dalla consigliera Zanibelli, che è molto simile a quello che ha detto sabato il Presidente di LGH, ed è il motivo per cui non dobbiamo assolutamente dire che siamo bravi, che siamo tanto virtuosi, che va bene così e che ci sediamo sugli allori, perché intanto sul virtuosismo dipende sempre con chi ci paragoniamo, questo è chiaro. Se noi ci paragoniamo con le regioni meridionali dell'Italia è una cosa, se ci paragoniamo con il centro-nord Europa è un'altra cosa. Quanto detto dal Presidente di LGH sabato è molto chiaro: "attenzione l'inceneritore c'è e non lo spegniamo subito; faremo degli ammodernamenti, ma non lo spegniamo subito".

E' chiaro che non si possono spegnere subito gli inceneritori di LGH, ed è chiaro anche l'interesse e i problemi che ha quella Società perché ha al suo interno diverse società di igiene ambientale che dovrebbero spingere sulla differenziata, e quindi che interesse avrebbe questa società di spingere ai massimi livelli sulla differenziata affamando i propri inceneritori?

Questa è una domanda che pongo e che vorrei abbia delle risposte. Ci sono già state date risposte sui giornali di indirizzo, quali: noi puntiamo sulla differenziata, gli indirizzi sono assolutamente quelli, nessun problema.

La normativa europea prevede che gli inceneritori durino vent'anni e poi si spengano; quindi, non sono sicuro della normativa, perché non sono riuscito a verificarla, però probabilmente l'ammodernamento è dovuto, altrimenti devono spegnerlo. Quindi si dice che ammodernano questo impianto qua, ma è perché sono obbligati a farlo, altrimenti lo spengono in breve tempo.

Oltretutto è un ammodernamento inutile, perché se siamo qua a dire che l'inceneritore va spento io sto investendo in qualcosa che fra qualche anno dovrò spegnere. Perché lo faccio? Perché sono certo che per qualche anno ancora lo tengo in vita, altrimenti non ci investo.

Ed è esattamente la posizione della Zanibelli che dice che le due cose possono convivere, cioè da un lato si porta avanti quello che c'è, dall'altro si va verso un indirizzo differente.

Secondo noi non possono convivere queste due cose; immediatamente bisogna cercare una riconversione e da subito cercare azioni concrete per farlo. Spesso il campo ambientale e il campo economico sono in conflitto; ci troviamo sempre a dover fare scelte difficili e dolorose, decidere se spendere qualcosa in più o mettere in difficoltà qualche azienda in più, o fare delle scelte per favorire l'ambiente e quindi la salute.

Il campo dei rifiuti è uno dei pochi campi in cui la tecnologia ci consente di andare in parallelo. La tecnologia ci dice: guarda che in questo caso l'ambiente e l'economicità vanno di pari passo. Tu risparmi, comportati in modo virtuoso e risparmi anche dei soldi. Quindi non ci sono dubbi sulla direzione da prendere e non ci sono dubbi sul fatto che vada presa immediatamente, domani mattina, subito. Non le due cose possono convivere, secondo noi no.

Perciò è assolutamente sbagliato sederci sugli allori e dire che siamo bravi eccetera.

La tariffa puntuale è lo strumento che potrebbe permetterci di fare il salto di qualità e di affamare l'inceneritore. Affamare l'inceneritore sì, perché se noi non affamiamo l'inceneritore quello sta acceso. La tariffa puntuale non è niente di nuovo, è già applicata in tante altre realtà, e porta dei risultati anche in Italia oltre al 90% del riciclo e del riutilizzo.

Quindi noi condividiamo il dispositivo finale della mozione dove si dice di inserire nei capitolati con le società gestore questo punto della tariffa puntuale, perché è un punto fondamentale per farci fare il salto di qualità. Aggiungo a questo proposito che i rifiuti sono dei comuni; i rifiuti sono nostri, dei cittadini e poi del Comune. Adesso io non so effettivamente se la soluzione migliore sia la gestione in house oppure no, ma i rifiuti sono dei comuni e li danno a chi li gestisce meglio. Ripeto, in questo caso meglio vuol dire a minor costo e a una salute più sicura per i nostri cittadini. Di conseguenza se non ci sono queste condizioni in queste aziende, che sono anche presenti sul territorio, ci sono tante altre aziende fuori da questo territorio. Mi dispiace perché si darà lavoro a persone fuori, però ci sono aziende fuori che non vedono l'ora di avere dei rifiuti e usarli come si deve. Non è la soluzione che preferisco, chiaramente. Però, sabato al forum, nelle ipotesi di miglioramento esposte dal direttore Podestà, la tariffa puntuale era in fondo, dopo i mercatini del baratto, dopo il mercatino del riuso e dopo una serie di azioni. No, la tariffa puntuale deve essere sopra; la prima priorità deve essere la tariffa puntuale e bisogna andare lì e in fretta, solo così si avrà davvero un cambio di passo e "l'affamamento" dell'inceneritore.

Detto questo comunque, nel dispositivo della mozione noi siamo assolutamente favorevoli, e la voteremo. Assolutamente concordo anche con quanto detto da Torazzi sulle tariffe; chiaro che questa cosa non deve andare a rimpolpare le tasche comunali ma deve andare direttamente nelle tasche dei cittadini, se viene

applicata bene. Sono altrettanto dubbioso, come Bettenzoli, ma ho già spiegato perché, sull'operazione di fusione tra Cogeme e SCS Gestioni. In Commissione di garanzia ho personalmente chiesto delucidazioni su questa cosa a Martinazzoli che era presente; ha riferito per quello che poteva dicendo che chiaramente non c'entrava lui perché è un'operazione di LGH e così via, però ha riferito tranquillamente anche lui che è un'operazione vantaggiosa per il Cremasco e lo giustificava dicendo che la sede della nuova società sarà a Crema eccetera. In questo caso invece, secondo me, se SCS Gestioni che è una società virtuosa, che lavora bene, si allontana sempre di più dal nostro territorio, da questi indirizzi avremo solo la possibilità di lavorare sui capitolati e sui contratti, che dobbiamo far valere perché i rifiuti sono nostri e di nessun altro. Quindi mettiamo in campo tutte le azioni possibili; siamo d'accordissimo su quanto detto stasera, in parte, e speriamo davvero che questa larghissima maggioranza di unanimità di intenti si traduca in azioni concrete il più velocemente possibile, perché non vorremmo essere qua ancora fra qualche anno a ridere che l'inceneritore fa male, che non va bene che bisogna cambiarlo. Quindi cerchiamo veramente di dare una spinta importante e di dare seguito a tutto quello che ci siamo detti e all'ottimo dibattito che c'è stato quest'estate sui giornali e di persona nelle sedi opportune.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Io ero intervenuto solo per l'illustrazione, quindi proprio due parole di contributo al dibattito integrative. Non ho tantissimo da aggiungere se non forse da mettere in luce come sia interessante il fatto che, tutto questo dibattito che si è prodotto, abbia avuto un contributo di cui non deve sfuggire la valenza politica, che è quello del Comune di Cremona, cioè del Comune sul cui territorio insiste l'inceneritore, e in particolare dell'Assessore all'ambiente del Comune di Cremona, Francesco Bordi.

I recentissimi pronunciamenti dell'Assessore all'ambiente del Comune di Cremona vanno nella direzione della chiusura dell'inceneritore di Cremona; l'obiettivo l'ha delineato l'assessore all'ambiente, peraltro di una Giunta, quella guidata da Oreste Perri, che nella fase conclusiva del proprio lavoro amministrativo prima del vaglio elettorale, ma è una Giunta di centrodestra. Ma la cosa politicamente significativa è che a livello di Commissione si è trovato, sulla posizione della Giunta di Cremona, un accordo anche con tutte le forze di minoranza, mi risulta, in particolare con il Partito Democratico di Cremona che ha realizzato una condizione di convergenza con le posizioni dell'assessore Bordi bene espressa dal Consigliere Alessia Manfredini. Questo dal punto di vista politico significa che ci sono le condizioni per cui si vada in questa direzione che ci siamo incaricati con il contributo di tutti di illustrare, comunque vada la consultazione elettorale a Cremona questa è la direzione, perché i due schieramenti hanno già fin da ora realizzato una convergenza su questa direzione di marcia. L'Assessore è chiarissimo nel dire che il Comune di Cremona andrà verso la raccolta differenziata estesa su tutto il territorio del Comune di Cremona, per ora eccezione fatta del centro storico perché lì è più problematico implementarla e hanno bisogno di più tempo per organizzarla, ma sul resto della città questa è già la direzione e la direttiva che ha dato l'Assessore all'Ambiente del Comune di Cremona. Quindi si sta veramente imboccando una strada virtuosa su tutto il nostro territorio provinciale, e c'è da parte del Comune di Cremona, e qui cito il documento della segreteria del Partito Democratico, che ha individuato giustamente nel Comune di Cremona l'ente e il territorio che purtroppo fa un pochino scendere il livello di virtuosità della nostra Provincia in termini di raccolta differenziata, c'è una correzione di rotta che la Giunta di centrodestra di Oreste Perri con il suo assessore all'ambiente ma, comunque vadano le cose in prospettiva, anche un'ipotetica Giunta di centrosinistra, perché il suo partito diciamo perno ha avallato un documento e realizzato un accordo a livello di Commissione, che già dice tutto e che va nella giusta direzione secondo noi, che è quella che ci siamo incaricati di rappresentare.

Io rivendico il fatto che è giusto che le assemblee elettive, quindi i rappresentanti del popolo e i sindaci, che hanno mandato diretto del popolo, siano coloro che formulano qualche indirizzo per quello che è il momento gestionale rappresentato dalle aziende. Io rivendico perché è ovvio, è naturale, è emerso anche nel Forum di sabato mattina che se tu appalti tutti questi temi e la gestione di queste problematiche alle aziende, alla società, queste sono naturali che siano condizionate dall'impiantistica in atto, da questo tipo di fattori, ma è la politica che viva Dio da la linea, è la politica che l'ha data in Europa, che l'ha data in Regione Lombardia e che tenta di darla anche in Provincia di Cremona nella sua modestia e con i suoi limiti.

Certo quello di cui stiamo discutendo è sicuramente un passaggio culturale, che si traduce in indirizzo da parte della politica e in concretizzazione auspicabile, se la politica ha ancora un valore, da parte del momento gestionale. Ma sicuramente è il completamento di un cambiamento di mentalità che per esempio sul Cremasco è abbastanza in atto ed è stato ben tradotto in questi anni di attività.

Rispetto alle perplessità relative al fatto che noi abbiamo reso più chiaro questo indirizzo culturale e politico nel nostro documento, rispetto alle necessarie mediazioni che hanno dovuto fare quando hanno steso il documento gli amici Sindaci del territorio cremasco, documento largamente apprezzabile, l'abbiamo reso più chiaro perché deve essere chiaro l'obiettivo, altrimenti il rischio è quello di reintrodurre dalla finestra quello che si tenta di fare uscire gradualmente dalla porta. Perché quando si scrive marginalizzazione del ricorso

alla discarica e all' incenerimento, non si scrive solo marginalizzazione del ricorso all'incenerimento ma anche alla discarica; invece noi dobbiamo spingere perché in primis il conferimento in discarica venga superato sul territorio provinciale e in secundis a poco a poco con le necessarie gradualità, però le aziende devono sapere che quella è la direttrice, che non è dettata da qualche oltranzista perché lo contengono i documenti dell'Unione Europea, che ci danno la direzione verso il 2020 a cui anche le nostre aziende devono adeguarsi, e glielo dicono neanche troppo timidamente i rappresentanti del popolo, facendo la loro funzione che in democrazia è ancora tipica delle forze politiche e di chi ha un mandato elettorale e lo esercita nelle istituzioni.

A meno che vogliamo appaltare tutto alle aziende. Ecco io non ci sto, la democrazia non si appalta alle aziende.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

io quando ci sono di mezzo i cremonesi sono sempre molto preoccupato. Non vorrei che alla fine dismettano l'inceneritore e lo fanno pagare a noi cremaschi. Non siamo lontani dalla verità nel dire che Cremona, sia sull'acqua che sui rifiuti ha le tariffe nettamente più basse rispetto a noi, e quindi se mettiamo tutto nel calderone dentro LGH, noi paghiamo e lei gode, tanto per essere chiari. Su questo dibattito molto interessante rispetto all'obiettivo, mi viene anche un po' da sorridere se non siamo tutti d'accordo nel migliorare la raccolta differenziata, però non vorrei far parte di quelli che alla fine rischiano di prendere in giro le persone, nel senso che abbiamo fatto un bel documento, abbiamo dato un indirizzo, come se poi gli indirizzi che diamo noi, possono sostituirsi alla legislazione europea piuttosto che a quella nazionale o a quella regionale. Perché dopo trovi le società che ti consentono l'inceneritore per vent'anni, il Comune di Crema non fa più l'inceneritore, lo migliora diventa un termovalorizzatore e da vent'anni durerà per quarant'anni. Però noi abbiamo fatto una bella mozione e Bordini l'assessore di Cremona, che non avevo dubbi che era contro l'inceneritore, era a capo del Comitato che aveva fatto il referendum contro l'inceneritore e il PD, il PC di allora, governando a Cremona aveva fatto l'inceneritore. Cioè non vorrei che alla fine quando usciamo di qui abbiamo fatto una bella mozione ma siamo come quei cittadini cremonesi che al referendum si erano espressi contro l'inceneritore ma il Partito Comunista aveva deciso che invece era importante a Cremona fare l'inceneritore.

E non è così banale, a me spiace purtroppo che non ci sia il Sindaco quando si affrontano questi temi, certo, se vogliamo volerli tutti bene scriviamo, abbiamo l'obiettivo di fare la raccolta differenziata; già io mi vergogno un pochino nello scrivere una cosa che questo Consiglio comunale ha realizzato già quindici anni fa, unanimemente se vi ricordate, mi dispiace per i Grillini, io capisco che loro arrivano oggi e debbano insegnare a tutti, ma io faccio parte di quella categoria che, se i Grillini presentano una mozione, per il solo fatto di come trattano noi, non la discuterei neanche. Invece i miei amici, l'ho ricordato l'altra sera al mio consigliere regionale, i Grillini presentano una mozione, vuoi che qualcuno si faccia scavalcare a sinistra? vuoi che dopo il PdL si faccia scavalcare dal PD? vuoi che la Lega si faccia scavalcare da tutti questi? No. Alla fine hanno votato tutti una mozione che intanto era una mozione.

Perché sono mozioni, sono intendimenti, ma perché, qualcuno di noi non ha l'obiettivo a fare ancora meglio? Ma detto a noi non ci sta, sulla raccolta differenziata, perché siamo virtuosi per davvero dalle nostre parti e guardate io ve lo dico perché non ho nulla da nascondere, il Forum fatto a Crema sabato mattina andava fatto a Cremona, non a Crema. E la Provincia doveva riempire le pagine a Cremona non a Crema su questi temi, non a noi che siamo stati virtuosi e lo siamo da molto, a qualcun altro che a Cremona ha tradito anche la volontà dei cittadini. Però facciamo finta di niente.

Dicevo prima, mi spiace che non ci sia il Sindaco perché questi temi sono delicati, perché l'inceneritore di Cremona, che dovrebbe diventare, perché io non ho dubbi che investiranno dei soldi per farlo diventare un termovalorizzatore, perché LGH oltre a Cremona, dove probabilmente non ha ancora finito di pagare gli investimenti e non è un problema di poco conto, ha anche Parona. Lì ci sono interessi ma reali anche davvero forti. Cioè noi siamo così sicuri di essere così bravi che nell'esprimere attraverso una mozione questo tipo di rigidità non ci facciamo anche prendere in giro perché tanto resterà solo una mozione. Non è che sempre possiamo davvero di fronte ai cittadini far finta di niente, perché un conto è dire che non si fanno più inceneritori, ma credo che questo probabilmente non sia più consentito, se no se dobbiamo dismettere gli inceneritori o termovalorizzatori qualcuno se fa la legge ci dia anche i soldi, perché io ho l'impressione, ma guardate che non lo dico a caso, Parona piuttosto che l'inceneritore di Cremona che diventerà un termovalorizzatore, è una posta patrimoniale quando si va in banca a prendere i soldi, e LGH di soldi in banca è andata a prenderne tanti, abbiamo qualcosa come più di 400 milioni di debito, ma non credo che le banche ci abbiano dato questi soldi se non gli abbiamo messo a garanzia comunque anche il patrimonio che avevamo, anche se la miglior garanzia che hanno loro, dobbiamo stare attenti soprattutto coi Cremonesi, restano sempre i soci, e i soci di SCRP alla fine sono i Comuni. E attenzione perché quando ci sono di mezzo gli interessi delle società, noi possiamo esprimere tutte le intenzioni del caso ma, se io fossi la

società, il Presidente o l'amministratore delegato piuttosto che il direttore generale o un uomo del CdA, vi dico immediatamente ma chiudo domani l'inceneritore e anche il termovalorizzatore di Parona, mi date i soldi per farlo. Non lo faranno mai perché se loro dovessero fare un'operazione di questo tipo, oggi probabilmente anche la Corte dei Conti arriva loro, se il capitale è totalmente pubblico quindi detenuti dei soci che sono i Comuni. Ma è mai possibile che nell'affrontare questi temi non si ha mai il coraggio di andare fino in fondo? perché vedete se noi esprimiamo un obiettivo io sfido qualcuno a dire che non siamo d'accordo sull'obiettivo generale, dovremmo non essere d'accordo su un obiettivo che abbiamo applicato noi? Forse che noi a Crema o sul cremasco abbiamo fatto un inceneritore? Forse che abbiamo mai pensato di fare dalle nostre parti un inceneritore? No, noi abbiamo fatto la raccolta differenziata. Bisogna stare attenti, è una materia troppo complessa. Se il problema è esprimere un obiettivo, esprimiamolo. Però, se esprimiamo un obiettivo, dico che non possa non essere accolto l'emendamento presentato dalla mia collega, perché se davvero quell'emendamento non fosse approvato mi porrebbe qualche problema nel votare una mozione perché io di prendere in giro i cittadini non ne ho alcuna voglia.

Assessore Giorgio Schiavini

Ho ascoltato molto volentieri il dibattito di questo Consiglio e volevo fare solo alcune puntualizzazioni e comunque esprimere sostanzialmente la volontà di questa Amministrazione come Giunta, di andare verso tutti questi argomenti che oggi sono stati trattati. Non entro nei tecnicismi perché, come diceva giustamente il consigliere Zanibelli, diventa anche difficile poi andare a dare delle valutazioni molto tecniche specifiche. Dico semplicemente che il lavoro svolto dalla Consulta dei Sindaci in riferimento a quella delibera che è stata approvata credo che sia di rappresentanza del territorio cremasco e dei sindaci aderenti alla Consulta e quindi, rispettabile per i contenuti che ne sono emersi nella collettività di tutto il territorio.

Sono anche favorevole o comunque verso l'indirizzo che andare in un Consiglio comunale a esprimere una ulteriore sostanza di intenti e andando analizzare – sentivo che si parlava di aggettivi o non aggettivi – ma se questo consiglio si esprime nella valutazione di voler meglio dare un indirizzo, penso che sia ancora più “semplice” passatemi il termine, riuscire a interpretare ancora meglio quella che è la volontà di questo Consiglio per poi poter agire di conseguenza come Assessorato, e per poter far sì che tutte le azioni che sono state espresse partendo dal Forum in materia di riciclaggio, in materia di come deve essere gestito il futuro di un termovalorizzatore e in materia di tariffa puntuale possano essere integrate e fatte proprie da questa Amministrazione.

Il Presidente informa che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

La Consiglieria Zanibelli presenta il seguente emendamento sostitutivo:

INTENDE SOSTENERE

Tutte le azioni necessarie per la promozione ed il potenziamento di tutte le filiere di riciclaggio e per la marginalizzazione del ricorso alla discarica ed all'incenerimento.

I Consiglieri Boldi e di Feo presentano il seguente emendamento aggiuntivo:

INTENDE SOSTENERE

- Azioni che siano orientate al recupero e al riutilizzo del materiale (legate, quindi, al concetto di Materia Prima Secondaria) grazie alla raccolta differenziata.

Pertanto dichiara aperte le dichiarazioni di voto agli emendamenti.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Accogliamo l'emendamento dei consiglieri Cinque stelle, è un rafforzativo e noi lo condividiamo totalmente. Votiamo assolutamente contro all'emendamento della consigliera Zanibelli perché invece riteniamo che si debba con forza e con determinazione, anche se per nostra fortuna ma anche per impegno politico di qualcuno, nel nostro territorio non c'è un inceneritore, la logica che ci muove è quella nel prossimo futuro. Cioè se noi ragioniamo come diciamo nella mozione, nella logica dell'intero territorio provinciale, e se parliamo di possibile auspicabile società per la raccolta e lo smaltimento in house sul modello dell'acqua, è ovvio che questa società si trova ad affrontare il nodo dell'inceneritore di Cremona. Allora l'inceneritore di Cremona noi non possiamo abatterlo, ma non è detto che debba essere il futuro per il nostro territorio; potrebbe benissimo rimanere lì come realtà di tipo se vogliamo industriale commerciale per fare operazioni di LGH che non riguarderanno il nostro territorio.

Mi sembra che siamo in linea perfettamente. Una volta che, UE, Regione Lombardia, la stessa Provincia di Cremona, il Comune di Cremona vanno in questa direzione, una volta che dico mi trovo in perfetta sintonia con un quadro politico che non sempre mi piace. Io credo che la nostra mozione è legata strategicamente al

futuro della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nella nostra provincia e non soltanto nel territorio cremasco, e pertanto dire con chiarezza che noi siamo proprio per il superamento di questa forma di smaltimento mi sembra un elemento importante.

E' altrettanto ovvio che non diciamo da domani mattina ma è in prospettiva questo percorso che vogliamo fare.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Ho ascoltato attentamente le ragioni del PdL, molto più attentamente quella del Consigliere Zanibelli che quella del consigliere Beretta perché la mette sempre in tono molto drammatico e quando una persona poi insiste a dire che stiamo prendendo in giro i cittadini a me sinceramente non piace questo modo di ragionare. E' anche chiaro che, come è scritto il punto della mozione che anche noi sosteniamo, non vedo tutte quelle preoccupazioni per cui l'inceneritore domani chiude, perché dice: *"intende sostenere tutte le azioni e le procedure utili affinché i rifiuti prodotti sul territorio provinciale non vengano avviati all'incenerimento e al conferimento in discarica"* a cui si aggiunge l'emendamento aggiuntivo del Movimento cinque stelle che voteremo a favore.

Quindi tutti i timori che domattina si debba chiudere l'inceneritore, qui dentro non ci stanno. Perché ripeto è normale che dall'oggi al domani non potremo arrivare a queste soluzioni, anche perché ribadisco che purtroppo il sistema produttivo non ci permette di avere una produzione tale per cui tutto quello che viene prodotto oggi è riciclabile; questo è un dato di fatto.

Qui dentro non c'è un imperativo ma c'è comunque una tendenza ad arrivare nel tempo ad una soluzione di questo genere, quindi voteremo a favore l'emendamento aggiuntivo del Movimento Cinque Stelle e contrari a quanto proposto dal PDL.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

io prima ho detto che questa mozione era molto interessante perché costituiva anche in qualche modo un atto culturale. Non potrò che votare assolutamente a favore dell'emendamento del Movimento Cinque Stelle perché va in quella direzione culturale.

Invece voterò decisamente contro all'emendamento proposto dal PdL nel senso che fa riferimento ancora volta a una cultura che ormai non trova spazio in una prospettiva futura sostenibile, perché l'emendamento dice contemporaneamente, facciamo tutto quello che serve per il riciclaggio però anche no, e credo che questa non sia una strada percorribile.

Prima la consigliera Zanibelli mi ha dato dell'estremista o del radicale o qualcosa del genere; lo prendo come un complimento visto che la questione dei rifiuti, dello smaltimento, del riciclaggio e dell'incenerimento in questo caso o del conferimento in discarica è una questione assolutamente fondamentale. Sono estremista radicale quando dico: quel sistema che ha inquinato e ha reso la Pianura Padana tra i cinque posti più inquinati d' Italia, non va bene. Sono estremista. Va bene sono felicemente estremista radicale in questo. Quindi voterò contro questo emendamento.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER CREMA)

Ma se vale il principio che quello che è scritto e intende sostenere l'attuale mozione di fatto introduce già alcuni elementi come ha detto prima il consigliere Giossi, cioè introduce già che comunque sarà un passaggio graduale, che è un obiettivo di medio e lungo termine, che comunque non si arriverà a un'esclusione di quelle che sono le tecnologie attualmente disponibili, allora non vedo perché dover approvare l'emendamento dei Grillini che non fa altro che rafforzare un concetto che è già contenuto. Perché se gioco sta nel non votare ciò che è già implicito, che è comunque l'indirizzo, e invece votare ciò che esplicita ciò che è già scritto, siccome carta canta e nei posteri quello che rimane è quello che è scritto e votato, mi sembra evidente che pur condividendo lo spirito dell'emendamento dei Cinque Stelle, non vediamo bisogno di votarlo, visto che è già scritto quello che si vuole fare. E a maggior ragione è scritto ed esplicitato nell'emendamento che noi abbiamo proposto esattamente come è stato condiviso dal sindaco di questa Amministrazione di questa maggioranza nella Consulta dei Sindaci, che non solo scrive di marginalizzazione del conferimento a discarica e inceneritore ma scrive anche massimizzazione del riciclaggio rifiuti. Evidentemente questo tipo di emendamento proposto da noi esplicita e rafforza molto di più, comprende a nostro vedere quelle che sono le reali posizioni.

D'altro canto lo si è visto anche prima negli interventi dei due consiglieri che mi hanno appena preceduto.

E' evidente che, l'intende sostenere dell'uno non è l'intende sostenere dell'altro, perché sono interpretazioni. Io penso che su questo tema che è così importante per tutti i cittadini, per tutto il sistema industriale, per le amministrazioni è meglio essere espliciti se vogliamo dare degli indirizzi chiari e se vogliamo che vengano attuate azioni chiare, perché quando si lascia tra le righe, poi si lascia tre righe, cioè è solo lasciato a interpretazione di chi in quel momento decide e governa.

Quindi per noi è evidente che il nostro emendamento lo voteremo, se no non lo avremmo presentato, ma perché esplicita e non lascia implicite le intenzioni che, in questo in questo stesso dibattito, da chi l'ha proposto non sono condivise.

Ripeto non sta a me poi difendere la posizione del vostro Sindaco che nella Consulta dei Sindaci ha sottoscritto un documento che non a caso riporta certi termini, non a caso è un contenuto di mediazione; c'è stato del lavoro per arrivare a quel documento e, pur rispettando, pur confermando che un Consiglio Comunale può dare degli indirizzi diversi al Sindaco, però quando dai degli indirizzi diversi, questo non è poi dopo un atto che ha impatto zero, esattamente come ogni azione nell'ambiente.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Sicuramente io mi asterrò sull'emendamento dei colleghi del Cinque Stelle perché mi sembra che sia superfluo; era già nel documento una precisazione, come dicono loro, che non aggiunge niente e quindi è inutile votarlo.

Poi ho sentito questo discorso che la Pianura Padana è la più inquinata di tutte; sarà il caso anche di dire che è la più inquinata di tutte perché c'è stato un modello di sviluppo che ha portato in dieci anni, dal 1960 ai primi anni '70, da 5 milioni di abitanti a 8 milioni e mezzo di abitanti, perché qualcuno voleva fatturare, qualcuno voleva prendere le tasse, e hanno deportato qui 3 milioni e mezzo di persone dal Mezzogiorno. Poi la popolazione è rimasta stabile fino a metà degli anni '90 quando hanno deportato da mezzo mondo un altro milione e mezzo di persone e adesso siamo 10 milioni. Se continueremo così, ne metteremo dentro altri due o tre, diventerà ancora più schifoso, perché chiaramente quando milioni di persone vengono, hanno bisogno di una casa, comprano una macchina, consumano, inquinano e tutte queste cose poi, di pari passo con un Governo come quello di Roma che ci sottrae tutte le tasse, e tra l'altro non permettono neanche di avere quelle strutture che nei paesi civili vengono fatte in termini di depuratori eccetera.

Quindi, diciamo chiaramente perché ci sono determinate situazioni, il motivo è quello lì. C'era Andreotti che lo disse anche bello chiaro, bisogna mandare la gente in Lombardia per trascinare lo sviluppo, incassare le tasse e raddrizzare i conti dello Stato, quindi quello il senso.

Per quanto riguarda l'emendamento della collega Zanibelli, io condivido che è il documento dei sindaci però effettivamente io non vedo una così grossa differenza nel fatto di dire tutte le attività utili. Non condivido molto l'interpretazione che hanno dato alcuni colleghi, però anche in questo caso mi asterrò perché in conferenza di capigruppo precedentemente ho sottoscritto questo documento e abbiamo avuto modo di discutere e non è stato affrontato direttamente in quella sede. Io non vedo una grande differenza, sia chiaro che è evidente che se invece si dovesse mostrare una mentalità talebana che spinge per chiudere un inceneritore a qualsiasi costo, in qualsiasi condizione, non sarò d'accordo però mi sembra che il documento e anche l'emendamento della collega Zanibelli vadano nel senso delle indicazioni della Regione.

Secondo me sarebbe stato più saggio trovare alla fine una condivisione su un documento unico che avesse portato anche un voto positivo del PdL, per cui magari quelli del PD avrebbero potuto intavolare un discorso per arrivare in quel senso ad avere un documento unitario. Quindi mi asterrò.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Io ribadisco che, questo lo dico con amabilità al collega Simone Beretta, il fatto di avere sviluppato una discussione a livello mediatico, a livello di forum organizzato a Crema, perché il Sindaco della città ha dato questa disponibilità, è perché indubbiamente il cremasco è stato tra gli attori che ha voluto rimarcare una posizione proprio perché muoveva da un elemento di virtuosità nel fare la raccolta differenziata, che è un dato storico di questo territorio, ma che nessuno ha ommesso di rimarcare, perché questo elemento ha avuto un grande risalto anche mediatico peraltro, ma è emerso chiaramente nel dibattito di sabato mattina cioè è un dato di riconoscimento al territorio cremasco che nessuno ha ommesso di sottolineare.

Tutto questo dibattito, questa discussione, che poi è stata incanalata nelle istituzioni, molto in Comune a Crema perché sono arrivati addirittura tre documenti iscritti all'ordine del giorno, io mi sono fatto carico di portarlo anche a livello di Consiglio provinciale; ricordo che il Consiglio provinciale ha approvato la mia mozione, che però non è questa che discutiamo incidentale ma è quella che verrà ritirata dopo una volta approvata questa, quasi all'unanimità. Solo il consigliere di Rifondazione Comunista Dusi, non lo voglio interpretare, non ho capito per quali ragioni si è astenuto, ma tutto il resto dell'Assemblea del Consiglio provinciale l'ha approvata, con un orientamento favorevole dell'assessore all'ambiente Gianluca Pinotti, che peraltro ha incontrato la Consulta dei sindaci, e la Consulta dei sindaci nel proprio documento mette nero su bianco anche la positività di questo rapporto che è intervenuto con l'assessore all'ambiente della provincia di Cremona. Quindi io leggo proprio il contributo che il territorio cremasco, i suoi amministratori, i suoi Sindaci, questa Assemblea elettiva, il Sindaco di Crema, qualora abbia la bontà, ma non lo voglio neanche mettere in dubbio, di recepire gli indirizzi che Le arrivano dal consiglio comunale, ecco io su questo dico semplicemente che il Sindaco della città abbia trovato nel documento, che noi ci siamo permessi di modificare in una piccola

parte, un accordo e una mediazione con i propri colleghi del territorio ci sta, come ci sta che il suo consiglio comunale, dandole un mandato l'aiuti ad essere più incisiva nella direzione giusta. Non credo che questo Consiglio Comunale metta in difficoltà il Sindaco; questo Consiglio comunale aiuta il Sindaco ad essere più incisiva rispetto a una mediazione già buona che aveva trovato con i suoi colleghi del territorio. Io trovo che l'emendamento del Movimento cinque Stelle sia assolutamente accoglibile e rafforzativo di orientamenti, quindi voto a favore.

Per quanto riguarda l'emendamento che ha presentato la collega Zanibelli non posso votare a favore, se non altro perché reintroduce una formulazione che noi avevamo superato in un accordo che ha portato a questo documento.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

solo per dichiarare che saremmo favorevoli al nostro emendamento, siamo invece contrari a quello della collega Zanibelli perché lo riteniamo indebolire un po' l'indirizzo che si vuole dare e la struttura della mozione. per non voterete intende contrario grazie quindi voterete ma contrari sì ma che non voterete

Il Presidente pone in votazione gli emendamenti presentati che ottengono il seguente risultato:

Emendamento sostitutivo Zanibelli:

E' fuori dall'aula il Consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.3

Voti contrari n.15

Astenuti n.2 (Torazzi-Arpini)

EMENDAMENTO NON APPROVATO

Emendamento aggiuntivo Boldi e di Feo

E' fuori dall'aula il Consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.0

Astenuti n.5 (Torazzi-Arpini-Zanibelli-Ancorotti-Beretta)

EMENDAMENTO APPROVATO

Il Presidente dichiara aperte le dichiarazioni di voto sulla mozione incidentale illustrata dal consigliere Agazzi e sottoscritta da più gruppi consiliari così come è stata emendata.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Come diceva prima il consigliere Torazzi sicuramente quell'equilibrio che hanno trovato i sindaci sarebbe stato auspicabile che fosse trovato anche in questa sala, perché veramente chi può dirsi contrario all'ambiente e alla sostenibilità in tutte le sue sfaccettature? Sarebbe veramente un assurdo e un controsenso e contro non solo quello che dichiariamo ma anche quello che facciamo quotidianamente, e non mi riferisco soltanto evidentemente al trattamento dei rifiuti ma a tutto quello che facciamo per esempio nel settore della mobilità, che va sempre nella direzione della salvaguardia dell'ambiente, oppure sul risparmio energetico. E' evidente che noi quindi, visto l'emendamento che avevamo chiesto, che riprendeva quanto appunto condiviso dai sindaci, non possiamo votare questa mozione e quindi noi non partecipiamo al voto, perché è ben diverso che non essere astenuti o contrari.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi ovviamente voteremo a favore della mozione nella speranza che sia appunto un incentivo per tutti e riprendendo le parole che sono state dette sempre da Fiorendi durante il Forum sui rifiuti, ho sentito spesso dire siamo virtuosi, è vero Crema è virtuosa però questo non significa che dobbiamo stabilizzarci su questo virtuosismo, perché è facile vincere se ci confrontiamo sempre col Sassuolo, qualche volta dobbiamo confrontarci anche col Real Madrid, come è stato detto, con tutto il rispetto per il Sassuolo. Quindi voteremo favorevolmente la mozione.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente mozione emendata;

PREMESSO che il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare i seguenti articoli:

- art. 179 dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative

- dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;
- art. 180 al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti di cui al precedente art. 179, dispone che le iniziative riguardino in particolare:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
- b) la previsione di clausole di gare di appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

PRESO ATTO ALTRESI'CHE:

- il Decreto Legislativo 152/06 cosiddetto "Testo Unico Ambientale", e s.m.i, prevede che debba essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari ad almeno il 65 % entro il 31.12.2012, percentuale già ampiamente superata dal Territorio Cremasco, ancorchè suscettibile di ulteriori margini di miglioramento;
- a livello regionale, la LR 26/2003 e s.m.i della Regione Lombardia. promuove e orienta l'organizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti quale servizio locale di interesse economico che tenda a:
 - ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti;
 - incentivare e sostenere l'effettivo e oggettivo recupero;
 - assicurare un'efficace protezione della salute e dell'ambiente;
 - incentivare l'adozione di forme di autosmaltimento;
- la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, che modifica la Parte IV del vigente D.Lgs152/06 e ss.mm.ii. e introduce obiettivi innovativi riguardo:
 - a) la definizione di un programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, nonché un programma per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili da avviare in discarica anche ai sensi di quanto previsto nella stessa direttiva;
 - b) la necessità di definire approcci mirati all'autosostenibilità delle filiere del riciclaggio e recupero, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi modelli di gestione fondati sulla autovalorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa ed in considerazione dei contesti ambientali, territoriali, sociali, economici, imprenditoriali;
 - c) lo sviluppo delle raccolte differenziate non sarà solo finalizzato a ridurre i flussi di rifiuto indifferenziato da avviare a recupero energetico o smaltimento, ma soprattutto mirato alla promozione delle filiere del riciclaggio;
- l'art 198 del Decreto Legislativo 152/06 attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

VISTA la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse;

CONSIDERATO che a livello internazionale molte città hanno assunto un percorso attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

CONSIDERATO che i rifiuti non sono più tali, ma sono una miniera di materie prime secondarie, comprese quelle che si trovano attualmente in discarica. L'approccio deve essere sistematico, considerando il ciclo dei rifiuti a 360°. Ogni Sistema di gestione dei rifiuti è un disegno complessivo che va adattato alle peculiarità del territorio;

CONSIDERATO che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di diminuzione dei "gas serra" resi necessari da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "Tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

ATTESA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n.152/06 che prevede in particolare il raggiungimento per l'anno 2012 almeno il 65% di raccolta differenziata, percentuale già ampiamente superata dal Territorio Cremasco, ancorchè suscettibile di ulteriori margini di miglioramento;

VISTA la mozione n. 68 approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia nella seduta del 2 Luglio 2013, che di fatto mira a bloccare i progetti di ampliamento di tutti gli inceneritori, presenti in Regione, puntando ad un nuovo sistema integrato di raccolta, trattamento, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani che marginalizzi il ricorso alla discarica e superi gradualmente, ma in tempi certi, l'incenerimento dei rifiuti,

TUTTO CIO' PREMESSO IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA

INDIVIDUA

come ambito ottimale per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, almeno l'intero territorio provinciale,

INTENDE SOSTENERE

- tutte le azioni e le procedure utili affinché i rifiuti prodotti sul territorio provinciale non vengano avviati all'incenerimento e al conferimento in discarica.
- azioni che siano orientate al recupero e al riutilizzo del materiale (legate, quindi, al concetto di Materia Prima Secondaria) grazie alla raccolta differenziata.

RITIENE DI PREVEDERE

nella stesura dei capitolati alla base della prossima gara di appalto del servizio un sistema di tariffazione puntuale, che premi le utenze che pongono un'attenzione particolare alla riduzione dei quantitativi di rifiuto prodotto;

DA' MANDATO

alla Sindaca del Comune di Crema di farsi portavoce degli indirizzi contenuti nel presente atto, in ogni sede opportuna, affinché si possa aprire una nuova strategia di gestione dei rifiuti prodotti nella nostra provincia, avente costi inferiori per i Comuni e maggiori tutele per la salute dei cittadini e dell'ambiente in cui viviamo.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Della Frera
Non partecipano al voto i consiglieri: Zanibelli-Beretta-Ancorotti
voti favorevoli n.17

E' APPROVATA

Il Consigliere Agazzi annuncia il ritiro della propria mozione presentata in data 16.07.2013 "predisponiamoci a superare, su tutto il territorio provinciale in linea con i pronunciamenti; europei e regionali, la tecnologia dell'incenerimento puntando sulla differenziazione, sul recupero e sul riciclaggio dei rifiuti";

Il Consigliere Coti Zelati annuncia il ritiro della propria mozione presentata in data 24.07.2013 "Indirizzi chiari ed azioni in favore dell'ambiente";

Il Consigliere Bettenzoli annuncia il ritiro della propria mozione presentata in data 25.07.2013 "Gestione dei rifiuti e integrazione delle società"

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la seguente mozione presentata in data 10.09.2013 dai consiglieri Giossi e Gramignoli con il seguente oggetto: "Espressione di contrarietà del Consiglio Comunale e della Giunta e richiesta di stralcio della variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Cremona, tuttora in corso, della parte relativa alla ridefinizione della vincolistica e dei livelli di tutela interna ai geositi presenti nella Provincia di Cremona".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

1. La Provincia di Cremona ha in corso:
 - la Variante 2013 di adeguamento parziale del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) ai contenuti del Piano territoriale Paesaggistico Regionale (PTR) con documentazione pubblicata sul sito:
<http://www.provincia.cremona.it/territ/?view=Pagina&id=5284> della Provincia di Cremona;
 - il Piano Provinciale delle Attività estrattive 2013-2023, (qui di seguito abbreviato in "Piano Cave") con documentazione pubblicata sul sito:
<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4835> della Provincia di Cremona.
2. Si definiscono "Geositi" i beni naturali non rinnovabili: con il termine geositi si indicano i beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico;
3. All'interno della provincia di Cremona sono stati riconosciuti e istituiti 31 geositi;
4. Tra i geositi della provincia c'è n'è in particolare uno, il Pianalto di Romanengo-Melotta, il cui elemento di unicità è giustificato dalle quote altimetriche che lo definiscono perché danno luogo ad un'area rialzata rispetto alla pianura circostante e dalla presenza, nei primi 3 metri di sottosuolo da piano campagna, di testimonianze geologiche (paleosuoli) di remote condizioni geoclimatiche risalenti al plio-pleistocene e proprio per questo oggetto di salvaguardia;
5. Il materiale che caratterizza il sottosuolo del geosito del "Pianalto di Romanengo-Melotta" è rappresentato da argilla, che nel contesto economico locale raccoglie l'interesse dell'impresa di produzione di laterizi ivi presente;
6. La presenza di materiale argilloso e la prossimità dell'attività produttiva di laterizi conseguente non rappresenterebbe elemento di rischio per la permanenza e la salvaguardia del geosito se non fosse che la Provincia di Cremona, attraverso le azioni specificate di seguito, sta mettendo a rischio l'unicità del geosito:
 - a. Riconoscere, all'interno del nuovo Piano Cave Provinciale (2013-2023) un'area di giacimento potenziale ottimale (Ga8) con un volume disponibile compreso tra 2.700.000 e 3.200.000 mc;
 - b. Intraprendere una variante al PTCP, tuttora in corso (adozione della Variante DCP n.65 del 30/07/2013) all'interno della quale sia prevista la revisione e la riformulazione dei vincoli di tutela dei geositi che renderebbe "ELIMINABILE" il vincolo che difende il Pianalto di Romanengo-Melotta dalle attività estrattive destinate alla produzione di laterizi.

PRESO ATTO CHE

1. Il fabbisogno di argilla per il decennio 2013-2023 in provincia di Cremona è stato calcolato per un volume pari a 1.000.000 mc. La cubatura del fabbisogno di argilla è stata definita secondo dei criteri specificati in uno studio finanziato dalla Provincia stessa e redatto dall'alta scuola di formazione per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e reperibile dal sito dell'ente stesso (Relazione Tecnica-<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4837>);
2. La salvaguardia del geosito e del suo sottosuolo non espone a rischio la produzione della fornace di laterizi: si consideri che le cave che godono della possibilità di estrarre materiale argilloso e poste in prossimità delle fornaci, in disponibilità all'azienda di laterizi e poste sul Pianalto stesso hanno una disponibilità residua di 1.050.000 mc. per il decennio 2013-2023.
3. Come specificato nel Piano Cave 2013-2023, la Provincia di Cremona ha approvato un nuovo ATE in prossimità del Pianalto, nel Comune di Ticengo, ha ampliato un ATE già attivo e inserito nella

medesima area. Se si considera che il volume a disposizione delle fornaci supera di molto il fabbisogno provinciale per il decennio e non il fabbisogno della sola fornace si capisce che la produzione della fornace stessa non può essere condizionata alla creazione di ulteriori disponibilità volumetriche conseguenti alla modifica dei vincoli di tutela del geosito del Pianalto di Romanengo-Melotta.

CONSIDERATO CHE

1. I “geositi” e in special modo quelli individuati e considerati di rilevanza regionale dal PTR (Piano Territoriale Regionale) non siano da considerarsi elementi di vincolo eliminabili. Queste aree, cui è stato riconosciuto valore paesaggistico per il concretizzarsi di un interesse geologico/geomorfologico di ordine regionale, sono disciplinati dall'art.22 del PTR e, come tali, godono di specifica tutela che non può essere modificata da uno strumento di pianificazione di ordine inferiore, come è il Piano cave.

In questi Geositi vige il divieto di attuare “interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfologico, nonché l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici”: Quindi le tabelle relative ai vincoli contenute nella specifica relazione devono essere riformate correttamente e rispettando le disposizioni regionali vigenti.

2. Si osserva che nella “Relazione Ambientale e Vincoli”, le tabelle relative alla vincolistica (distinta tra vincoli ineliminabili, vincoli eliminabili ed elementi di attenzione) non tengono conto della variante al PTCP in corso di approvazione: ribadiamo l'ordine di subordinazione del piano PCP (Piano Cave) rispetto al PTCP. Si constata invece che nella Carta degli indirizzi del Sistema paesistico-ambientale e a proposito dei Geositi, tali elementi non si configurano come semplice indirizzo, ma sono perimetrati ed hanno una loro configurazione normativa: cosa che sembra stridere rispetto alla riformulazione degli stessi nell'ambito del procedimento di riformulazione del PTCP, tuttora in corso.

SI IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO COMUNALE TUTTO

A ESPRIMERE PARERE CONTRARIO alla variante del PTCP che consente la modifica dei vincoli di tutela dei geositi della provincia di Cremona, rendendo così l'area ad alto valore ambientale e scientifico del “Pianalto di Romanengo-Melotta” a rischio di scomparsa.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Giossi per l'illustrazione.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Visto che oggi gli argomenti sono riferiti all'ambiente, ben venga anche la discussione su questa mozione. Stiamo parlando di un geosito che è un bene naturale non rinnovabile; in genere si tratta di architetture naturali o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro pianeta.

Forniscono un contributo indispensabile alla comprensione della storia geologica di una regione e rappresentano valenze ed eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici, di richiamo culturale e didattico ricreativo. Forniscono anche un contributo indispensabile alla comprensione scientifica della storia geologica di una regione e rappresentano valenza di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici, e di richiamo culturale.

La nostra mozione, che adesso vado a leggere anche perché è abbastanza complessa e complicata, intende richiamare la variante che la Provincia ha messo in campo sul Geosito appunto denominato Pianalto della Melotta.

Legge il testo della mozione sopra riportato.

Mi riservo poi di intervenire nello specifico nella discussione.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD). Io vi annuncio che non parteciperò al voto perché sono stato tra quelli che, quando si è discusso di questo intervento, aveva suggerito di farlo in due step e prevedere un ingresso più graduale. C'erano e ci sono molti motivi a favore, che sono l'impresa, il lavoro e quindi era evidente che era un intervento da fare. Io avevo suggerito di farlo in due step.

Il problema è che questa mozione presentata dal PD, una forza politica che vi ha fatto un Piano Cave molto più devastante di quello approvato dalla Provincia, che non si è assolutamente preoccupato del problema del pompaggio del gas sotto il Comune di Romanengo, nonostante ci fosse tutta una serie di problematiche ambientali e di sicurezza, che con il Sindaco di Romanengo voleva sedersi al tavolo degli incentivi ma è stato invece respinto per il semplice motivo che praticamente Romanengo in quell'area era coinvolto in parte microscopica, se non nulla.

Quindi il PD non è titolato a fare questo tipo di mozione perché è evidente che è strumentale. Quale possa essere il motivo, io non lo so. Forse mandare un segnale agli imprenditori per far sapere che quando viene fatto qualcosa senza il consenso del PD non va avanti. Io vedo veramente in questa mozione pochissimo di ambientale, non li ritengo quindi titolati a presentare questa mozione. E' una cosa che non posso accettare e quindi non parteciperò a questa discussione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Il consigliere Torazzi è andato, però è evidente la verità di quello che ha detto.

Io penso, e l'abbiamo detto prima, che se vogliamo tutelare l'ambiente lo dobbiamo e lo vogliamo tutelare pienamente, a tutto tondo, sapendo quello che comportano le azioni e non solo gli indirizzi che prendiamo, decidiamo e vogliamo.

Quando nel 2003 è stato deciso che si potevano scavare cave per tot metri cubi, com'è che andava bene? andava bene perché erano meno di quelli attuali? meno di quelli previsti dal Piano Cave? Se è un problema di escavazione su un territorio, questo c'era allora come in teoria dovrebbe esserci adesso. Se il tema ambientale è un tema trasversale, che riguarda tutti i cittadini, allora non deve essere valido o, come dire, sostenibile, nel senso di approvarlo, solo a seconda del tipo di Giunta che c'è. Evidentemente nel 2003 non c'era l'attuale Giunta Provinciale, c'era qualcun altro. Ma gli atti sono quelli: senza identificare il geosito, e questo non è cosa da poco conto ai fini della tutela ambientale, era stato definito quanto escavare.

Innanzitutto il Piano Cave è assoggettato ancora adesso al PTCP, quindi questo tipo di sottolineatura che c'è all'interno della mozione è pleonastica, perché lo è di fatto nelle cose. Il PTCP infatti rende attuabile quello che c'è nel Piano Cave, definisce il geosito, ne definisce i confini, non ne rileva quello che è il dimensionamento o il confine solo con visure dall'alto, che pure sono state utili, perché evidentemente dieci anni fa c'erano altre potenzialità per determinare situazioni geografiche. Definire i confini vuol dire dove si può e dove non si può attuare una determinata cosa. Ha definito che al centro non si può scavare, e che spostandosi verso le periferie si può scavare in modo diverso. Ha definito che se uno scava per tre metri, deve ripristinare morfologicamente il Geosito. Questo nel 2003 non era stabilito. Questo è un miglioramento di tipo ambientale che prevede la norma a tutela dell'ambiente. Se il sistema industria ha bisogno di certo materiale non lo può fare senza tener conto del rispetto dell'ambiente e di quello che ci arriva dal territorio. Significa ripristinare morfologicamente, vuol dire per esempio che è previsto che parte del territorio venga reso boschivo. Si parla di numeri importanti, si parla di decine di migliaia di metri quadri di area boschiva che deve essere ripristinata e impiantata nel momento in cui si va a toccare quello che è.

Io penso che questo PTCP rappresenti un passo avanti dal punto di vista ambientale rispetto a quanto era stato fatto prima, perché la definizione di un luogo, la definizione dei confini, la definizione delle modalità con le quali si può o non si può scavare, pur ampliando i metri cubi del genere che posso scavare, ma definendoli, è sicuramente un miglioramento dal punto di vista ambientale, perché qualsiasi norma che venga ulteriormente applicata va nella direzione del miglioramento.

Il fatto che il geosito sia definito in termini di confini e si definisca quanto e come si può scavare e in che modo si deve ripristinare, non è un'invenzione della Provincia, è una norma superiore fatta proprio perché venga attuato un miglioramento del ripristino ambientale. C'è da chiedersi come mai i Comuni limitrofi, è stato citato prima Romanengo, non abbiano fatto delle azioni a livello consiliare, come stiamo facendo qui a Crema, ma siano stati degli atti, diciamo più politici che sono intervenuti a fare delle osservazioni sul Piano Cave e sul PTCP.

Questo direi che è abbastanza curioso, perché normalmente sappiamo tutti che è chi è più prossimo al problema che si muove e poi coinvolge gli altri. Non venite a dire che è Crema capo comprensorio che si deve prendere questo ruolo e questa responsabilità, quando non la prendono i Comuni. Peraltro Romanengo non è certo gestito dal centrodestra e fare certi tipi di interventi e presentare certi tipi di osservazioni nei confronti della Provincia avrebbe avuto titolo a farlo, probabilmente perché quando si fanno determinate variazioni si chiedono compensazioni di tipo ambientale, che la norma prevede proprio perché la tutela sia massima e non si vada contro quello che è lo sviluppo economico di un territorio, ma si preservi quello che è il sistema ambientale del territorio stesso.

Chiediamoci quindi, e lo risottolineo, come mai proprio Comuni limitrofi più direttamente interessati non si siano mossi in questa direzione, ma si siano mossi circoli politici dei paesi limitrofi.

Quindi noi non possiamo sostenere questo tipo di mozione che va a peggiorare dal punto di vista ambientale, perché andare contro quello che è stato definito vuol dire ripristinare lo status quo del 2003 e questo non vuol dire soltanto diminuire il previsto ampliamento di escavazione, vuol dire tornare a un territorio non definito come tale secondo la norma attuale, vuol dire non definire come si possa scavare neanche quei 500mila metri cubi che allora erano stati invece approvati, e quindi è un vero peggioramento. E' un vero peggioramento, di cui chi dovesse essere responsabile deve poi farsi carico e andare a spiegare ai territori limitrofi. Deve andarlo a motivare ma non con questioni di tipo ideologico, ma norma e situazioni alla mano.

Io penso che vogliamo tutti andare nella direzione di miglioramento, e non di peggioramento, quindi noi riteniamo che questa mozione vada nella direzione, come dire, di valorizzazione del territorio, del

mantenimento del territorio, del ripristino del territorio, normato e non lasciato evidentemente a semplici accordi tra le parti.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA). Per me non è un tema nuovo perché l'ho già affrontato con il mio spirito critico, di anima critica, anche a livello di Consiglio Provinciale. Alcune cose che diceva la Consigliere Zanibelli mi trovano perfettamente d'accordo, cioè il lavoro che ha fatto l'Amministrazione Provinciale, l'Assessore all'Ambiente e Gianluca Pinotti in termini di redazione di Piano Cave, è un lavoro sicuramente assolutamente meno invasivo, meno devastante di quello che è stato portato avanti dall'Amministrazione precedente all'Amministrazione Salini. E' un Piano Cave davvero equilibrato, non invasivo, confezionato con grande attenzione, al punto che, in Consiglio Provinciale, il gruppo del Partito Democratico ha detto a chiare lettere che se venisse tolta l'autorizzazione, come dire la facoltà autorizzativa, nei confronti dell'escavazione nel Pianalto della Melotta, il gruppo del Partito Democratico in Provincia voterebbe il Piano Cave dell'Amministrazione Salini.

Sono ancora al Piano Cave però credo sia significativo parlarne. Io in quella fase, in cui si è svolto il dibattito, facevo la funzione di capogruppo reggente e ricordo di avere rivolto alla Giunta il seguente invito. Per quel che mi riguarda, se la Giunta intendesse valutare la richiesta del gruppo del Partito Democratico non vi è alcun elemento ostativo, io però non sono più il capogruppo facente funzione del gruppo del Popolo della Libertà ma adesso il Capogruppo è di Soncino, per cui la vedo più difficile, perché Soncino è uno dei tre enti locali che ha prodotto e sostenuto questa richiesta.

Voglio dire che sicuramente ha ragione la Cons. Zanibelli nel dire che c'è un Piano Cave che è stato fatto bene in Provincia di Cremona e che è oggettivamente migliorativo per il lavoro fatto su questo tema, che è un tema sempre spinoso, dall'Amministrazione precedente. Proprio fatto bene. C'è questo elemento di criticità che è l'unico che ad oggi impedisce il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico in Provincia. Come ha motivato l'Assessore all'ambiente, la disponibilità di terreno argilloso escavabile in provincia di Cremona è proprio confinata in quel territorio del Pianalto della Melotta e qualcosina nel lontano Casalasco. Queste sono le uniche possibilità di escavazione di argilla presenti. Per me non era stato neanche facile assumere la posizione che poi ho assunto in termini di voto sulla variante parziale del Piano territoriale di coordinamento provinciale. Ha ragione ancora la Zanichelli quando dice che la variante parziale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale definisce i geositi, norma. Questo è sicuramente un dato positivo che rende più particolareggiata la descrizione. E' migliorativo anche in questo caso. Succede che, nel caso specifico del Geosito Pianalto della Melotta, normarlo in quel modo, tuttavia apre le porte a questa possibilità che io non condivido, rispetto a tutte le considerazioni. Quando si deve esprimere un indirizzo di voto, si deve fare una sintesi tra tutti gli interessi in gioco. Ci sono interessi dell'impresa, interessi occupazionali, interessi (come diceva Gianluca Giossi) di un bene naturale non rinnovabile.

Ecco in me è prevalso questo tipo di valutazione. E' sindacabile, mi rendo conto, però è quello che in me è prevalso.

L'unica cosa che faccio fatica a seguire è il rimpallo delle responsabilità. Io non mi attardo sul rimpallo delle responsabilità. Io cerco di valutare quello che mi si propone oggi, quello che ritengo assumibile o da correggere. Mi rendo conto che però io sono molto libero nella valutazione. Evidentemente non tutti lo siamo nella stessa misura.

Quello che volevo dire semplicemente che è sul Piano territoriale di coordinamento provinciale mi sono astenuto, ed è la stessa cosa che faccio sulla mozione del Consigliere Giossi per coerenza con il voto che ho esercitato in Provincia.

Consigliere Sebastiano Guerini (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). Che la sensibilità ambientale manifestata in questa mozione sia giudicata dalla paternità, mi pare che non sia un elemento di giudizio opportuno. Invece considerate esattamente il contenuto della mozione. A me pare che il tentativo di tutelare quel territorio sia invece un elemento utilissimo riferito alla mozione, anche perché ho avuto modo di partecipare alla Consulta provinciale delle Cave per molti anni e mi pare che il fabbisogno individuato dall'impresa, fatto proprio poi dal piano, escludendo questo geosito, sia sufficiente per i prossimi dieci anni. Vero è, per oggettività, che l'argilla di quel sito non dall'argilla che serve a tutti e per tutto. Invece serve solo per elementi di copertura e tipologie diverse.

Il geosito della Melotta, credo che sia invece l'elemento che abbia queste caratteristiche. Le si può inserire nel Piano, perché quel suolo già appartiene ai cavaatori.

Mi pare che la tutela sia puntuale e utile, anche perché mi pare che il settore delle costruzioni, dell'edilizia, non sia in un momento particolarmente vivace. Quindi probabilmente i fabbisogni individuati per i prossimi dieci anni sono sufficienti anche per andare oltre.

Quindi io credo che il tentativo di individuare il comune, sia un elemento da valorizzare, perché noi che siamo attenti al territorio non dobbiamo esprimere il nostro atteggiamento, il nostro parere, rispetto al colore dell'Amministrazione che approva il Piano Cave.

Abbiamo già assistito tante volte a degli atteggiamenti di un certo tipo sul territorio e poi ci siamo visti scavalcare a livello regionale, con autorizzazioni di varia natura.

Solo un rilievo alla cons. Zanibelli quando dice che va ripristinato dal punto di vista morfologico il territorio come era prima, ma con quali materiali se portiamo via tre milioni di metri cubi di argilla. Che cosa ci mettiamo, i sassi?

I piani di recupero di carattere ambientalistico, paesaggistico, agricolo, ogni territorio scavato interessato dall'attività di escavazione, viene poi valutato in base a quello che sarà.

Credo che il recupero morfologico sia improponibile, anche perché c'è molta attenzione oggi, quindi io, non solo perché lo ha sottoscritto il mio capogruppo, sono molto contento che vi sia questa espressione rispetto un argomento che invece va apprezzato per quello che è e non per chi lo propone.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO). Innanzitutto se fosse un PTCP così rispettoso dell'ambiente, il Circolo Ambiente Scienza, Fai Lombardia, WWF Lombardia, Legambiente, Italia Nostra e via dicendo, forse non avrebbero presentato le osservazioni proprio nel merito della questione che stiamo discutendo qua adesso.

Definire infatti miglioramento ambientale la definizione che fa il PTCP, è abbastanza incredibile. Innanzitutto il PTCP individua sì i geositi, ma con una perimetrazione diversa da quella della Regione, e fin qua potrebbe anche andare bene, avendo delle conoscenze più dettagliate del territorio. Quello che fa però il PTCP è dividere in fasce, dove in alcune fasce permette appunto attività anche di escavazione.

L'art. 22 del PTR è chiarissimo. Definisce i geositi e, a secondo del tipo di geosito, ci sono delle possibilità di intervenire.

In questo PTCP c'è una riclassificazione del Pianalto di Romanengo: da interesse geomorfologico e paesistico- naturalistico viene trasformato a interesse naturalistico e strutturale. Peraltro nel PTCP non viene quasi mai citato l'art. 22 e c'è questa riclassificazione da una normativa molto meno prescrittiva, rispetto a quella dettata dalla Regione Lombardia. Ricordiamoci peraltro che questo tipo di approccio viene fatto con tutti i geositi, quindi siamo interessati anche noi. Anche il Parco del Moso è classificato come un geosito, con le sue fasce, quindi interessa tutto il territorio.

Nel suo insieme questa mozione è una chiara presa di posizione a tutela del territorio, che è peraltro in linea con gli indirizzi dettati dalla Regione.

Io vorrei presentare un emendamento, proprio perché noi non stiamo chiedendo con questa mozione di ripristinare quanto previsto nel 2003. Chiediamo semplicemente, e leggo l'emendamento che intendo presentare, che è un emendamento aggiuntivo: "Si impegna Sindaco, Giunta e Consiglio tutto a inoltrare entro il 7 ottobre 2013 alla Provincia di Cremona il presente atto, come osservazione al PTCP della Provincia ai sensi dell'art. 17 comma 6 della L.R. 12/2005, chiedendo di prendere atto delle premesse e delle considerazioni del presente documento al fine di rivedere la perimetrazione e la normativa relativa alla tutela dei geositi, attenendosi alle prescrizioni contenute all'art. 22 del PTR ed in particolare a quello ricadente nel Pianalto della Melotta".

Quindi si chiede, attraverso una osservazione puntuale, di prendere atto dell'art. 22. E' importantissimo che noi diciamo che non vogliamo cave all'interno di certi siti. Peraltro nel Pianalto della Melotta ci sono siti di importanza comunitaria e zone ZPS. Insomma è un paesaggio da tutelare con forza e quindi è importantissimo che noi qui diciamo tutti uniti che attività di escavazione non vengano fatte in luoghi così particolari e così caratteristici del nostro territorio.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

devo dire che sono rimasta alquanto sconcertata dal Consigliere Torazzi, mi dispiace che non sia qua perché è incredibile la motivazione che ha addotto al fatto che si è alzato e se n'è andato da questo Consiglio Comunale; se le premesse fossero ogni volta quelle, non discuteremo mai di nulla e non prenderemo mai decisioni. E quindi dire che qualcuno non è titolato e pertanto non si discute nel merito mi sembra veramente un venir meno a quello a cui siamo chiamati a fare.

Volevo esprimere il mio apprezzamento per l'onestà intellettuale invece del consigliere Agazzi a cui chiederei però una maggiore consequenzialità. Mi pare che lui abbia manifestato chiaramente rispetto alla questione in merito che non è il piano cave ma è la questione del Piano Alto Melotta; ha detto delle cose molto importanti e a questo punto lo invito un po' a ripensare alla sua posizione di astensione.

Consigliere Zanibelli, lei dice: il Piano cave rispetto alla questione della Melotta parla di miglioramento ambientale; qui mi sono persa un po'. Lei parla di ripristino; il ripristino in un geosito è praticamente impossibile. Non si tratta rimboscare, è una cosa completamente diversa, e quello che non mi torna in tutto quanto è il fatto che la riclassificazione della Provincia va contro ciò che la Regione ha definito in maniera abbastanza puntuale, definendo il geosito della Melotta tra i dieci geositi più significativi dei 264 a livello regionale, quindi se questo è vero non stiamo parlando di un patrimonio unico e irripetibile e onestamente qualsiasi azione che vada a toccare un equilibrio così delicato a me sembra una grande responsabilità. Peraltro lei parlava del fatto che bisogna anche tener conto degli interessi dell'impresa. Certo, però in questo caso io credo che l'interesse sia più alto, poi onestamente non capisco visto che uno studio finanziato dalla Provincia stessa all' università Cattolica di Milano dice che nei prossimi dieci anni cioè dal 2013 al 2023,

quindi parliamo di dieci anni che partono da adesso, il fabbisogno è assolutamente soddisfatto dalle riserve della precedente previsione.

Pertanto tutto questo mi fa dire quanto questi ragionamenti siano poco fondati e poco rispondenti a quella che è la situazione reale del merito di questo specifico sito.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Io credo che la Provincia, ma fossi io il Presidente della Provincia piuttosto che la Giunta, la mozione del Consiglio Comunale di Crema mi scivolerebbe addosso.

Io credo che gli scivolerà addosso. Ma perché, cosa abbiamo discusso due minuti fa? I rifiuti.

Sui rifiuti si son trovati tutti i Sindaci del Cremasco, lancia in resta, per una cosa per la quale siamo tutti d'accordo sull'obiettivo ma quando toglieremo l'inceneritore su questa cosa qui che succede dopodomani il Sindaco di Crema era poco interessata a convocare tutti gli altri Sindaci del territorio per salvaguardare il territorio. No, non si fa così in politica, così si prende in giro la gente. Si prende in giro la gente!

Ma il Sindaco di Crema su una cosa di questo genere dove impegna la sua maggioranza addirittura con una mozione, se lo condivide perché non c'è stasera incomincio ad avere dei dubbi che non ci sia non per un impegno ma evidentemente perché erano due temi abbastanza ...

Presidente del Consiglio "non c'è perché è con l' assessore Del Tenno".

Consigliere Simone Beretta Potevano farlo in un altro momento, ne sono stati spostati tanti di incontri, poi ci sono gli Assessori, ma vedo che anche in Consiglio comunale risponde sempre lei; di solito Bruttomesso mandava gli assessori, difficilmente andava lui a certi incontri, io incomincio ad avere qualche dubbio su queste cose, perché se quel territorio è così fondamentale, non riesco a capire perché tutti i Sindaci lancia in resta non hanno emesso un documento comune a salvaguardia.

E io quando i piani cave sono troppo condivisi qualche preoccupazione in più e di troppo l'ho sempre avuta e l'avrò sempre. E non mi sembra neanche che su questa storia del Piano dalla Melotta si sia fatto chissà quale bagarre di carattere politico, perché se questa maggioranza avesse avuto questo interesse specifico questa cosa qui non sarebbe qui stasera, ma sarebbe sul tavolo da mo' e con i metodi che conosciamo benissimo. Dopodiché vi devo dire con molta onestà che davvero su questa cosa qui avrei preferito avere una espressione del territorio e non del Comune di Crema.

Vi dico la motivazione; io non sono molto d'accordo su quell' area, io voto come il mio Capogruppo perché ho l' impressione che sia una farsa. Ma lo dico.

Davvero queste cose mi lasciano perplesso. Per la verità avrei voluto fare come Torazzi perché è un dibattito davvero asettico questo, e per la verità quando a me una cosa non mi convince, non mi convince.

Si potranno dare tutte le motivazioni del caso ma quando, su un tema come questo, non c'è stato l' impegno totale di tutto il territorio, e un comune come Crema che pretende di avere la leadership o di gestire la leadership del territorio, non sente la necessità su una cosa di questo tipo di confrontarsi con tutti gli altri per raggiungere un punto d' incontro, lasciatemi che ve lo dica, qualche dubbio di troppo evidentemente ce l'ho.

Perché qui ci sono degli interessi specifici, mentre sui rifiuti d'interessi specifici non ce n'erano e quindi avremmo potuto votare tutti gli obiettivi di questo mondo.

Io mi attengo a quello che il mio capogruppo mi ha detto che dobbiamo fare, e voto contro, se no vi garantisco che a titolo personale avrei fatto esattamente come Torazzi, perché questo è davvero un dibattito kafkiano, perché se avesse senso sarebbe stato gestito diversamente dal Sindaco di Crema con tutti i suoi colleghi, perché non c'è settimana che non si incontri con i Sindaci del territorio cremasco. La cosa a me personalmente un po' puzza.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Entro molto rapidamente nel dibattito e sarò brevissimo. Prima di tutto è una mozione che giustamente deve essere discussa dal Consiglio comunale e non dal Sindaco, altrimenti penso che potremmo stare tutti a casa.

Io credo che sia poco serio nel rispetto di chi ha eletto i consiglieri comunali abbandonare l'aula senza nemmeno entrare nel merito di un problema; si può essere favorevoli o contrari però credo che non sia sinceramente rispettoso del ruolo che abbiamo assunto.

Il consigliere Beretta ha detto che ci sono interessi specifici; io non voglio entrare nel merito di queste dichiarazioni.

La mozione è molto chiara; è un discorso puramente ambientale. Qui si tratta di tutelare un ambiente che ha una valenza storica assolutamente indiscutibile. Vorrei ricordare che il Pianalto Romanengo della Melotta è sistematicamente individuato e descritto e illustrato nella letteratura scientifica da oltre un secolo. E' vero che poi i perimetri sono stati ridefiniti, perché anche la Provincia di Cremona nel 2003 aveva istituito il Parco del Pianalto di Romanengo e dei Navigli Cremonesi ampliando la fascia di protezione ambientale da una vasta circostante la riserva, e quindi non è vero che non c'era l'intenzione di tutelare questo geosito, anzi si

andava proprio in questa direzione.

Quindi noi oggi non stiamo discutendo un discorso di piano cave fatto in un certo modo o in un altro, stiamo discutendo la salvaguardia di un sito che ha, ripeto, una valenza talmente importante che sinceramente, da chi si fa paladino dell'ambiente e sostiene i discorsi ambientali più sui giornali che nei momenti deputati a farlo, mi lascia veramente perplesso, e uso questa parola per non essere volgare.

Io credo veramente che sia più importante l'interesse storico di questo sito che non l'interesse di un cavatore, ma non perché voglio andare contro il cavatore, non perché sono contro un discorso industriale e un discorso che dà opportunità di lavoro alla gente. Mi interessa di sindacato da anni quindi sarei veramente stupido ad affrontare un discorso del genere mettendo in discussione la possibilità di dare lavoro alla gente. Secondo me si possono trovare sicuramente altre soluzioni. Però ripeto qui stiamo parlando di dare la disponibilità a cavare in un sito così che va protetto e tutelato, una quantità di argilla che non è nemmeno richiesta dal mercato, perché lì c'è veramente, come è stato riportato, uno studio fatto fare se non ricordo male dall'Università Cattolica, nel quale questi dati sono stati certificati; quindi non c'è nemmeno dietro il valore industriale per arrivare a un ampliamento del genere, se non per motivi che io sinceramente non riesco a capire.

Quindi vorrei riportare la discussione sull'ambito, la valenza e l'importanza di questo geosito e non su altre cose che secondo me vanno al di fuori del senso e del significato di questa mozione.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Noi voteremo a favore del documento presentato dai consiglieri Giossi e Gramignoli perché riteniamo legittima la preoccupazione che viene espressa nel documento, e la condividiamo. Noi viviamo in un territorio regionale, ma anche provinciale che è devastato dagli insediamenti abitativi, devastato dagli insediamenti industriali e artigianali che ahimè, purtroppo, sono cattedrali nel deserto, è devastato da cave che oggi sono la maggior parte inutilizzate, perché il ciclo negativo dell'economia abitativa, dell'edilizia, e il ciclo negativo delle opere pubbliche, fa sì che le cave oggi siano assolutamente superflue non utili alla collettività.

Lo diceva bene la consigliera Livia Severgnini che appunto il fabbisogno da qui al 2013 è ampiamente soddisfatto.

Qualcuno diceva: noi non vogliamo contrapporci agli interessi industriali; io invece dico che noi dobbiamo obbligatoriamente contrapporci a interessi industriali, o dei cavatori, quando questi cozzano pesantemente con gli interessi della collettività. Io credo che il compito della politica è un compito di raccordo tra l'istituzione e le esigenze dei cittadini, e guai a noi se venissimo meno a questo imperativo. Quindi noi ci dobbiamo contrapporre ogni volta che c'è un investimento o un'iniziativa speculativa e di danno al territorio e alle generazioni future. C'è un detto africano che dice giustamente che noi la terra l'abbiamo in prestito e la dobbiamo conservare per le generazioni future. E' questo l'impegno grande che noi dobbiamo assolutamente assolvere.

Io credo che rispetto al pianalto c'è anche una sensibilità molto diffusa a livello territoriale; voi sapete che Legambiente e comitati ambientalisti si sono spesi in questi anni nella difesa del Pianalto e nella difesa del territorio complessivamente. Ecco noi qui dobbiamo rispondere con efficacia a questa domanda che i cittadini e i comitati ci rivolgono a ogni piè sospinto, e la domanda è: "voi siete in grado come classe politica, come Istituzioni di difendere questo territorio?" Ebbene io dico che fino ad oggi questo compito la politica non lo ha assolto; noi appunto siamo in una Regione che è tra le più inquinate d'Europa e siamo in una provincia che è devastata dagli insediamenti assolutamente improduttivi.

Ecco io vorrei che noi cominciassimo da questa mozione a invertire questa tendenza, che quindi noi diciamo con forza ai cittadini "sì, noi siamo disponibili a difendere il territorio e a difenderlo anche dalle mire industriali o speculative di chiunque voglia attentare alla unicità e anche alla capacità del territorio di rispondere alle esigenze dei propri cittadini.

Quindi io credo che noi dobbiamo assolvere questo compito questa sera e, come dicevo prima, voteremo a favore della mozione.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io mi domando di cosa veramente stiamo parlando nel senso che, ho sentito all'inizio del dibattito su questa mozione, l'invettiva di Torazzi contro il PD – io di sicuro se c'è da dire qualcosa del PD non mi tiro indietro, questo è noto – però la domanda vera è: di che cosa stiamo parlando?

Cioè stiamo parlando della Melotta, di quel pezzo di terra lì, bene indicato, ma non solo. Ma non stiamo parlando di una cosa, con tutto il rispetto, piccola come le politiche del PD, ma come le politiche dei partiti di questo momento, la Melotta è una cosa che ha milioni di anni, e merita di compierne altrettanti. La politica con la P maiuscola non può limitarsi a ragionare su una questione di qualche anno; la devastazione di quel territorio, che ha un'importanza che io probabilmente non sono nemmeno in grado di cogliere appieno, i tecnici e i geologi sicuramente più di me, sono benissimo però in grado di cogliere il fatto che, come

saggiamente a questo punto diceva il compagno Lottaroli, è qualcosa che abbiamo ereditato e che dobbiamo lasciare in eredità. Sicuramente non possiamo permetterci di distruggere una cosa che, una volta distrutta sarà persa per sempre.

Il voto che esprimeremo su questa mozione che, in questo momento, per quanto mi riguarda è indifferente da chi è stata promossa, dice di qual è il respiro della nostra politica.

Prima abbiamo provato a fare dei ragionamenti che andavano oltre la tecnologia più o meno desueta dell'inceneritore di Cremona, abbiamo provato a ipotizzare, con la con la mozione di prima, una politica che avesse veramente un ampio respiro, un tiro più lungo dei prossimi due o tre anni. Torazzi diceva che l'inquinamento che oggi c'è nella Pianura Padana è figlio delle politiche degli anni sessanta; sì, probabilmente sì, infatti quelle scelte avevano un respiro che era di dieci anni, forse vent'anni. Le conseguenze le paghiamo noi. Allo stesso modo, l'indicazione che daremo sulla mozione relativa al Pianalto della Melotta, indica qual è la nostra visione del futuro.

SEL si è mossa parecchio tempo fa; era stato fatto in ottobre dell'anno scorso un esposto. Ci sono mille questioni che non sono state dette, per esempio il fatto che l'area indicata per il "cavaggio" guarda caso appartiene a un solo proprietario. Non è strano? E' stranissimo. Giossi dice che non vuole andare contro gli interessi dei cimatori, beh io dico che se serve, si vada contro. E' una questione di priorità; l'inceneritore di prima fa venire i tumori? beh probabilmente sì. La Pianura Padana è clamorosamente inquinata? Sì, è uno dei cinque luoghi più inquinati del mondo. Il Pianalto della Melotta è un luogo importante? Sì lo è. E' più importante della cava, è più importante dell'ipotetico ritorno economico il cavaggio o la cavatura (non so come si dice) può portare? Sì.

E allora la politica oltre che dire no o opporsi, soprattutto deve essere il luogo in cui si pongono delle priorità. A mio avviso se provo a ragionare su un arco che va più in là dei prossimi dieci o vent'anni, non può che vedermi assolutamente d'accordo sulla conservazione di un luogo così. Se la Consigliere Severgnini mi assicura che il suo emendamento va in questa direzione, io certamente mi muoverò in quel senso, perché la posizione è chiara, quel luogo deve essere tramandato a chi verrà, ed è più importante dell'economia della cava che vorrebbe sfruttarla, anche perché non dimentichiamolo che il cavatore soprattutto si occuperà di fare i suoi interessi, non certo esclusivamente quelli degli operai che forse utilizzeranno quanto cavato. Pertanto io ribadisco, le scelte politiche che verranno fatte dai singoli gruppi consiliari su questa mozione, per quanto mi riguarda, ma credo anche per una buona parte dei cittadini, diranno del tipo di politica e della visione politica che questi gruppi hanno.

Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

E' un tema affrontato e discusso da parecchio tempo all'interno del nostro gruppo, per quanto riguarda appunto la tutela del Pianalto della Melotta, e ci fa specie dover pensare al devasto di un'area per una questione di materiali da costruzione, quale può essere appunto nel caso specifico del Pianalto.

Portando la mia esperienza personale che lavoro all'intero di un'impresa non piccola, con la crisi che c'è, e con il materiale in deposito, per moltissime aziende poter pensare di deturpare ancora il territorio per poter creare nuovi laterizi lo trovo veramente assurdo; questo è un punto di vista professionale e quindi rispondendo appunto a Guerini non è sicuramente vivace il settore delle costruzioni.

Soprattutto mi vien da ridere a pensare al riempimento di quasi tre milioni di metri cubi di territorio; probabilmente se non votavamo la mozione di prima, lì dentro ci finivano i rifiuti al posto dei sassi per riempire la cava.

Detto ciò, la mozione trova il nostro appoggio e siamo favorevoli alla cosa; siamo favorevoli soprattutto all'emendamento presentato dal consigliere Severgnini, perché almeno questa mozione ha un senso, viene finalizzata a uno scopo che è quello appunto di un'osservazione all'interno di tutte quelle osservazioni che perverranno entro il sette ottobre.

Inoltre noi presentiamo il seguente emendamento aggiuntivo:

"di chiedere al Sindaco di impegnarsi ad inoltrare la presente mozione favorevolmente approvata ai Sindaci del territorio cremasco, ai fini di una condivisione da comunicarsi con una lettera di osservazione al PTCP entro la scadenza del 7 ottobre"

Ovviamente questo è un emendamento che potrà avere una valenza puramente politica, perché il 7 ottobre è qua imminente, e potrebbe essere anche un modo per avere un ulteriore appoggio, visto che comunque il territorio di Crema da solo sicuramente non potrà fare; sarebbe stato forse più utile già inoltrare a monte, è un consiglio che do anche in futuro, di trovare una maggior condivisione con altri consigli, per poter poi far sentire maggiormente la propria voce all'intero del territorio provinciale.

Per cui dal nostro punto di vista siamo favorevoli alla cosa, favorevoli agli emendamenti e in aggiunta presentiamo questo emendamento.

Assessore all' Ambiente Giorgio Schiavini

Buonasera a tutti, cercherò di essere breve e non entrare in tecnicismi di cui potrei probabilmente anche parlare per un po', però preferisco evitare argomenti tecnici.

Volevo fare solo alcune considerazioni e precisazioni. Questa Giunta si è mossa con la Provincia sin dalle conferenze VAS sul PTCP, e non si è mossa da sola. In fase di Conferenza dei Comuni, proprio nell'adozione della seconda Conferenza di VAS, è stata presentata un'osservazione sottoscritta da più comuni, tra cui anche Crema, che andava nell' indirizzo di cambiare quelle che sono – cerco di dirlo nel modo più semplice possibile – le regole nel sistema di escavazione all'interno del Pianalto della Melotta. Quindi credo che il coinvolgimento sul territorio ci sia stato, e la mozione di questa sera del Consiglio credo che sia andata in questo indirizzo.

Inoltre volevo fare delle altre considerazioni perché ritengo che un punto di vista di questo tipo non possa non prendere in considerazione una delle frasi, o delle parole, o dei concetti che spesso in gergo vengono usati, quando ci si sente forti parlando di consumo di suolo zero.

Si fanno i PGT a consumo di suolo zero, e ci si vanta di aver fatto PGT a consumo di suolo zero.

Qui stiamo demolendo un territorio solo perché è campagna, lo stiamo trattando come? Non lo stiamo consumando. Quindi credo che siamo arrivati a un periodo, e prima si parlava di rifiuti, dove si sta facendo una svolta, si sta cambiando un modello su come ragionare, come interpretare e come preservare il nostro territorio.

Come Amministrazione ci siamo già mossi con la Conferenza dei Comuni in fase di adozione della VAS dichiarando il nostro parere sfavorevole a questa variante, ma nel 99% dell'azione svolta da chi ha redatto il PTCP, e ho avuto modo di vederlo dettagliatamente anche con i nostri uffici, è encomiabile il lavoro che è stato fatto; c'è questo 1% che credo che valga il 99% della variante. Quindi mi dispiace vedere anche i Consiglieri che si astengono su una questione, a prescindere dalla correttezza di linea di pensiero e quant'altro.

Credo che, iniziare a pianificare luoghi per le persone, o luoghi e persone, sia arrivato il momento di farci una nostra riflessione interna. Se parlo di pianificare per mobilità e traffico, genereremo sempre auto e traffico; se iniziamo a pianificare per luoghi per il nostro territorio, ricordiamoci che stiamo parlando di un sito di importanza comunitaria, non stiamo parlando del boschetto di un'area di compensazione che possiamo fare intorno a una cava da recuperare. Credo che non bisogna più guardare indietro quello che è stato commesso negli anni precedenti, e credo che questo Consiglio abbia già affrontato in più di un'occasione questo tema di guardare indietro o guardare avanti. Credo che in questo momento si sta avviando un processo nuovo e si debba guardare avanti su queste azioni, quindi tutto quello che va nell'indirizzo di preservare il poco territorio che ci rimane credo che debba essere solo sostenuto.

Il Presidente dichiara che sono stati depositati alla Segreteria i seguenti emendamenti:

La Consigliere Severgnini Livia presenta il seguente emendamento aggiuntivo:

- A inoltrare entro il 7 ottobre 2013 alla Provincia di Cremona il presente atto, come OSSERVAZIONE al PTCP della Provincia di Cremona ai sensi dell'art.17 comma 6 della L.R. 12/2005, chiedendo di prendere atto delle premesse e delle considerazioni del presente documento al fine di rivedere la perimetrazione e la normativa relativa alla tutela dei geositi, attenendosi alle prescrizioni contenute all'art.22 del PTR ed in particolare a quello ricadente nel Pianalto della Melotta"

Il Consigliere di Feo presenta il seguente emendamento aggiuntivo:

- di chiedere al Sindaco di impegnarsi ad inoltrare la presente mozione favorevolmente approvata ai Sindaci del territorio cremasco ai fini di una condivisione da comunicarsi con una lettera di osservazione al PTCP entro la scadenza del 7 ottobre.

Il Presidente del Consiglio Matteo Piloni dichiara aperte le dichiarazioni di voto. io vi proporrei di fare la dichiarazione di voto anche sugli emendamenti, perché sono emendamenti aggiuntivi che non vanno a modificare la sostanza della proposta.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Sono state dette molte cose interessanti. il consigliere Beretta ha detto una cosa che, non so per quale ragione, ha fatto un pochino inquietare il Capogruppo Giossi. Io invece credo che non abbia detto nulla di eversivo, nel senso che, dire che, farmi notare che un piano cave se è parecchio condiviso, non è detto che sia una condivisione nobile, certamente sono d'accordo con lui, può essere anche la quadra che è stata trovata tra i vari sponsor politici dei diversi cavaatori, questo è del tutto evidente. Tuttavia io rimango invece dell'interpretazione positiva. Il Piano cave della Provincia di Cremona è un buon piano cave perché

sicuramente meno devastante, meno invasivo di quanto è stato confezionato da amministrazioni precedenti.

E' una valutazione positiva la mia che appartiene alle valutazioni di quello che è il bene possibile, perché alla fine sono molto meno cattivo di quel che non sembri, valuto sempre le cose anche con il buonsenso.

Per quanto riguarda poi la questione specifica ha ragione Sebastiano Guerini, ha ragione la Livia Severgnini, lo stesso Giossi l'ha ripreso citando uno studio dell'Università Cattolica, è assolutamente evidente che il fabbisogno garantito a questo specifico cavatore dalle autorizzazioni di cui già dispone è più che sufficiente, più che bastevole. Cosa succede a mio giudizio: semplicemente il cavatore che sa che l'ente provincia è sub iudice, che sa che oggi ci sono e domani non ci sono più, ha fatto una richiesta perché si porta un pochino avanti, perché se lui porta a casa un'autorizzazione sul piano amministrativo oggi, ha un appiglio per il futuro; dal suo punto di vista fa i suoi interessi e ci sta. Quindi non è una cosa così incomprensibile che il cavatore faccia questo tipo di richiesta.

Anch' io come il consigliere Beretta non ho notato un particolare battage su questo tema, però sono sicuro che gruppi consiliari che oggi si assumono l'onere di aiutare l'Amministrazione provinciale ad avere una maggioranza costante nei consigli provinciali, avranno modo di fare una contrattazione a fini buoni. Rispondo dichiarando il mio voto di astensione e dicendolo a Teresa Caso e a Giorgio Schiavini, ma mi astengo proprio per i motivi che involontariamente le ha detto l'assessore Schiavini. Per quanto riguarda gli emendamenti, voto a favore di quello del Movimento 5 Stelle per simpatia, ma la praticabilità non vorrei mettermi nei panni della Bonaldi. Quello della Severgnini voto con enorme convinzione perché è veramente l'emendamento che rende questa mozione efficace, che non la fa volar via perché la pone al vaglio del Consiglio provinciale.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Originalissimo Agazzi che si astiene dalla mozione ma vota l'emendamento.

Io faccio la dichiarazione di voto per tutta la maggioranza. Il voto ovviamente sarà a favore sia della mozione che dei due emendamenti, perché questo è il respiro che si vuole dare ad argomenti di questo tipo. Finisco qui e prego gli ascoltatori, se ce ne sono ancora in radio, a segnarsi bene chi voterà come su questa mozione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER CREMA)

Non mi preoccupa consigliere Coti Zelati se lei si segnerà, ce le segniamo anche noi tutte le altre votazioni; basta vedere quella che c'è stata lunedì che vi ha visto addirittura divisi, eh assessore Beretta, non è stata sicuramente il massimo della vita, e riguardava la nostra cittadinanza e problemi non di poco conto. Quindi non è questo è sicuramente il problema.

Per quanto riguarda gli emendamenti, visto che vanno a cambiare un testo che come già evidente prima non condividiamo, non li voteremo, e quindi non parteciperemo al voto in modo più preciso. Mentre per tutto quanto prima evidenziato e che non è stato a nostro parere contrapposto dalla discussione che c'è stata manteniamo il nostro voto negativo a quella mozione.

Il Presidente pone in votazione gli emendamenti presentati che ottengono il seguente risultato:

Emendamento Severgnini:

E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti

Non partecipano al voto i consiglieri Torazzi-Beretta-Zanibelli

Voti favorevoli 17

EMENDAMENTO APPROVATO

Emendamento di Feo:

E' fuori dall'aula il consigliere Ancorotti

Non partecipano al voto i consiglieri Torazzi-Beretta-Zanibelli

Voti favorevoli 17

EMENDAMENTO APPROVATO

Il Presidente pone ora in votazione la seguente mozione emendata:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

1. La Provincia di Cremona ha in corso:
 - la Variante 2013 di adeguamento parziale del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) ai contenuti del Piano territoriale Paesaggistico Regionale (PTR) con documentazione pubblicata sul sito:
<http://www.provincia.cremona.it/territ/?view=Pagina&id=5284> della Provincia di Cremona;
 - il Piano Provinciale delle Attività estrattive 2013-2023, (qui di seguito abbreviato in “Piano Cave”) con documentazione pubblicata sul sito:
<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4835> della Provincia di Cremona.
2. Si definiscono “Geositi” i beni naturali non rinnovabili: con il termine geositi si indicano i beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico;
3. All'interno della provincia di Cremona sono stati riconosciuti e istituiti 31 geositi;
4. Tra i geositi della provincia c'è n'è in particolare uno, il Pianalto di Romanengo-Melotta, il cui elemento di unicità è giustificato dalle quote altimetriche che lo definiscono perché danno luogo ad un'area rialzata rispetto alla pianura circostante e dalla presenza, nei primi 3 metri di sottosuolo da piano campagna, di testimonianze geologiche (aleo suoli) di remote condizioni geoclimatiche risalenti al plio-pleistocene e proprio per questo oggetto di salvaguardia;
5. Il materiale che caratterizza il sottosuolo del geosito del “Pianalto di Romanengo-Melotta” è rappresentato da argilla, che nel contesto economico locale raccoglie l'interesse dell'impresa di produzione di laterizi ivi presente;
6. La presenza di materiale argilloso e la prossimità dell'attività produttiva di laterizi conseguente non rappresenterebbe elemento di rischio per la permanenza e la salvaguardia del geosito se non fosse che la Provincia di Cremona, attraverso le azioni specificate di seguito, sta mettendo a rischio l'unicità del geosito:
 - a..Riconoscere,all'interno del nuovo Piano Cave Provinciale (2013-2023) un'area di giacimento potenziale ottimale (Ga8) con un volume disponibile compreso tra 2.700.000 e 3.200.000 mc;
 - b.Intraprendere una variante al PTCP, tuttora in corso (adozione della Variante DCP n.65 del 30/07/2013) all'interno della quale sia prevista la revisione e la riformulazione dei vincoli di tutela dei geositi che renderebbe “ELIMINABILE” il vincolo che difende il Pianalto di Romanengo-Melotta dalle attività estrattive destinate alla produzione di laterizi.

PRESO ATTO CHE

1. Il fabbisogno di argilla per il decennio 2013-2023 in provincia di Cremona è stato calcolato per un volume pari a 1.000.000 mc. La cubatura del fabbisogno di argilla è stata definita secondo dei criteri specificati in uno studio finanziato dalla Provincia stessa e redatto dall'alta scuola di formazione per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e reperibile dal sito dell'ente stesso (Relazione Tecnica-<http://www.provincia.cremona.it/ambiente/?view=Pagina&id=4837>);
2. La salvaguardia del geosito e del suo sottosuolo non espone a rischio la produzione della fornace di laterizi: si consideri che le cave che godono della possibilità di estrarre materiale argilloso e poste in prossimità delle fornaci, in disponibilità all'azienda di laterizi e poste sul Pianalto stesso hanno una disponibilità residua di 1.050.000 mc. per il decennio 2013-2023.
3. Come specificato nel Piano Cave 2013-2023, la Provincia di Cremona ha approvato un nuovo ATE in prossimità del Pianalto, nel Comune di Ticengo, ha ampliato un ATE già attivo e inserito nella medesima area. Se si considera che il volume a disposizione delle fornaci supera di molto il fabbisogno provinciale per il decennio e non il fabbisogno della sola fornace si capisce che la produzione della fornace stessa non può essere condizionata alla creazione di ulteriori disponibilità volumetriche conseguenti alla modifica dei vincoli di tutela del geosito del Pianalto di Romanengo-Melotta.

CONSIDERATO CHE

1. I "geositi" e in special modo quelli individuati e considerati di rilevanza regionale dal PTR (Piano Territoriale Regionale) non siano da considerarsi elementi di vincolo eliminabili. Queste aree, cui è stato riconosciuto valore paesaggistico per il concretizzarsi di un interesse geologico/geomorfológico di ordine regionale, sono disciplinati dall'art.22 del PTR e, come tali, godono di specifica tutela che non può essere modificata da uno strumento di pianificazione di ordine inferiore, come è il Piano cave.
In questi Geositi vige il divieto di attuare "interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfológico, nonché l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici": Quindi le tabelle relative ai vincoli contenute nella specifica relazione devono essere riformate correttamente e rispettando le disposizioni regionali vigenti.
2. Si osserva che nella "Relazione Ambientale e Vincoli", le tabelle relative alla vincolistica (distinta tra vincoli ineliminabili, vincoli eliminabili ed elementi di attenzione) non tengono conto della variante al PTCP in corso di approvazione: ribadiamo l'ordine di subordinazione del piano PCP (Piano Cave) rispetto al PTCP. Si constata invece che nella Carta degli indirizzi del Sistema paesistico-ambientale e a proposito dei Geositi, tali elementi non si configurano come semplice indirizzo, ma sono perimetrali ed hanno una loro configurazione normativa: cosa che sembra stridere rispetto alla riformulazione degli stessi nell'ambito del procedimento di riformulazione del PTCP, tuttora in corso.

SI IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO COMUNALE TUTTO

- A ESPRIMERE PARERE CONTRARIO alla variante del PTCP che consente la modifica dei vincoli di tutela dei geositi della provincia di Cremona, rendendo così l'area ad alto valore ambientale e scientifico del "Pianalto di Romanengo-Melotta" a rischio di scomparsa.
- A inoltrare entro il 7 ottobre 2013 alla Provincia di Cremona il presente atto, come OSSERVAZIONE al PTCP della Provincia di Cremona ai sensi dell'art.17 comma 6 della L.R. 12/2005, chiedendo di prendere atto delle premesse e delle considerazioni del presente documento al fine di rivedere la perimetrazione e la normativa relativa alla tutela dei geositi, attenendosi alle prescrizioni contenute all'art.22 del PTR ed in particolare a quello ricadente nel Pianalto della Melotta"
- chiedere al Sindaco di impegnarsi ad inoltrare la presente mozione favorevolmente approvata ai Sindaci del territorio cremasco ai fini di una condivisione da comunicarsi con una lettera di osservazione al PTCP entro la scadenza del 7 ottobre.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il Consigliere Ancorotti
Non partecipata al voto il Consigliere Torazzi

Voti favorevoli 15
Voti contrari 2 (Beretta-Zanibelli)
Astenuiti 2 (Agazzi-Arpini)

E' APPROVATA

Alle ore 20.45 del 3 OTTOBRE 2013 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Matteo Piloni

Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi